DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . » 1.900
Un trimestre . . » 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': mm. colonna: Commerciali, Cinema 130, Domenicale 150, Echi spettacoli 150, Cronaca 160, Necrologio 130, Finanziaria, Banche 175, Legali 200, più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.372, 63.694 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Perchè siano smascherati i provocatori di guerra i portuali di Civitavecchia hanno sottoscritto 250 abbonamenti a l'UNITA'

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 174 | DOMENICA 23 LUGLIO 1950 | ★ | Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

GIOCHI di prestigio

Quando, poco più di un mese fa, parlando in Senato sul Bilancio della Difesa, lo definii «vecchio, anzi invecchiato prima ancora di avere conosciuto una sua gioventù» — un bilancio anacronistico — e chiedevo all'on. Pacciardi «se esso fosse ancora valido o se gli Stati Maggiori e gli Uffici ministeriali non fossero invece già al lavoro per redigerne un altro» e, comunque, «quale valore mai potessero avere le votazioni che ci accingevamo a dare» — non mi attendevo, lo confesso, così pronta risposta ai miei dubbi.

Risposta dai fatti, naturalmente, non dal Ministro; il quale — dai cieli corruschi delle sue guerresche fantasie — ironizzò allora sulle mie parole, assunte come un tentativo di allarmistico ostruzionismo da parte della quinta colonna contro le necessità di una doverosa difesa nazionale.

Ma oggi l'on.le Pacciardi ha presentato al Consiglio dei Ministri il suo nuovo, il suo vero Bilancio — al Consiglio dei Ministri che è un consesso assai più accomodante e corrivo che non il Parlamento, con la sua opposizione combattiva —; ed eccoci ai 250 mila uomini di forza stanziata e ai 100 miliardi aggiuntivi di spese. Primo passo verso il riarmo intensificato, dissipatore di ogni energia economica del Paese.

Ma solo per superficialità di giudizio o per interessato inganno politico si può apporre su queste sciagurate proposte e sul loro colpevole accoglimento il nome della Corea — la quale può ben essere per l'on.le De Gasperi, secondo la sua recente celebre frase, «il più grosso problema dell'Italia»; ma che, nella progressione inarrestabile della cinica politica aggressiva dell'imperialismo, non rappresenta se non «l'incidente qualunque» necessario a giustificare la spinta innanzi della lungamente progettata rimilitarizzazione offensiva dell'Europa.

Duecentocinquantamila uomini: palpitano di angoscia, nelle case italiane, le misere e le agiate, i cuori delle madri.

Cento miliardi di nuove ordinazioni: fremono di gioia, nelle severe sale dei Consigli di Amministrazione delle Banche e delle grandi Industrie senza patria, le avide cupidigie degli eterni profittatori di ogni evento, lieto o tragico che esso sia per la Nazione.

E, sotto la scossa rude ma non inattesa, si fa udire uno scricchiolio allarmante lungo le mal connesse giunture di tutto l'organismo economico e sociale del Paese.

Tutti comprendono infatti che le nuove colossali somme da sacrificarsi al riscatenato demone vorace della guerra «in fieri» non potranno trarsi — così come si pretende far credere — dalle pieghe già cento volte rivoltate del bilancio ordinario. Esse dovranno essere fornite da nuovi tributi, o stornate dai capitoli già tanto parsimoniosi delle spese civili e produttive, o attinte dai fondi in moneta nazionale costituenti il controvalore delle merci ERP — che si rivela così nella sua vera natura di complessa ma ragionata operazione di trasferimento di somme per impieghi differiti, ma ben prestabiliti, in servizio del piano militare dell'Occidente. Ma, assai più probabilmente, il riarmo deciso significherà riavvio accelerato del torchio a moneta — moneta di carta, si comprende —; e quindi marcia spedita verso l'inflazione.

Nei penetrali dove officia l'on.le Pella gli dei Mani della severa politica di restrizione del credito impallidiscono e tentennano — essi che, per servire la fisima del pareggio formale, hanno lasciato precipitare a rovina innumeri modesti capaci imprenditori, il fiore della minuta, diffusa, fondamentale laboriosità del nostro popolo.

Ma il ricorso all'inflazione è il metodo che, anche sul piano politico immediato, offre al governo i maggiori vantaggi. Innanzi tutto gli permette di frodare il Parlamento del suo diritto d'intervento nell'applicazione dell'avventurosa politica bellicistica, sertita ormai dalla fase degli accordi diplomatici e sboccata decisamente nell'attività realizzatrice.

La mobilitazione industriale dei settori interessanti l'equipaggiamento e l'armamento delle aumentate forze stanziali — non immediatamente controbilanciata dal diminuito ritmo delle industrie producenti per i consumi correnti — permetterà d'altronde un certo riassorbimento di mano d'opera. E la sottrazione al mercato del lavoro dei nuovi chiamati alle armi concorrendo, si verificherà in esso un momentaneo miglioramento che, tradotto in statistiche, nutrirà di vento la propaganda orchestrata dei partiti governativi.

Noi conosciamo questi giuochi di prestigio con cui nazismo e fascismo riuscirono già purtroppo a incantare tanta gente ai loro malefici disegni; e non ignoriamo come si possa turpemente speculare sulla fame e sulla disperazione per aprire un più largo adito alla morte.

Ma sappiamo anche — e il crollo del fascismo e del nazismo stà, ammonitore, nella storia — che, alla lunga, tutto ciò non regge; e che le forze illuse, rattenute, deviate nel grande gioco insano della guerra finiranno per raddrizzare il loro corso, sotto la pressione degli avvenimenti e con la guida dei più consapevoli, alla sola carta vincente nel mondo oggi tanto diverso da quello del 1939: la carta della Pace.

Il nuovo bilancio militare che, dai verbali del Consiglio dei Ministri, irride beffardo all'altro approvato poco più di un mese fa, secondo la Costituzione, dal Senato della Repubblica — sebbene scortato, come gli si addice, dalle nuove leggi di persecuzione che l'on.le Piccioni sta approntando senza necessità, lui fortunato!, di nuove spese (di cartucce e di manette sono già pieni i magazzini governativi) — se peserà duramente sulle già aggravate spalle del popolo Italiano, non le piegherà.

E, nel grande bilancio morale e politico della nostra vita nazionale, esso si iscriverà al passivo per coloro che hanno osato pensarlo e redigerlo e che ne cureranno l'applicazione.

UMBERTO TERRACINI

PRONTA RISPOSTA ALLE MISURE BELLICISTE DEL GOVERNO

Oggi la gioventù patriottica manifesta contro la guerra

Sciopero di protesta degli operai di Pistoia - Tre milioni e 200 mila firme contro l'atomica raccolte dai giovani - Il viaggio del Presidente del Consiglio in Lucania

Oggi, in tutta Italia, la gioventù patriottica italiana celebra la sua grande giornata contro la guerra. «Siamo sicuri che il 23 luglio impugneremo sempre più in alto la fiaccola della pace e dell'indipendenza d'Italia; la vittoria sarà nostra, tutti uniti vinceremo questa grande battaglia per la vita e la salvezza dei giovani del mondo intero»; con queste parole termina il messaggio che la Federazione Mondiale della Gioventù democratica, sicura «di poter contare sulle grandi tradizioni nazionali e patriottiche della gioventù italiana», ha inviato ai nostri giovani nel momento in cui essi intensificano la lotta per sventare i piani del governo.

E' certo che le manifestazioni di oggi serviranno ai giovani per dare una prima risposta alle misure di carattere bellico adottate venerdì dal governo. «Le gravi decisioni del Consiglio dei ministri — dice un comunicato diramato ieri dalla Segreteria nazionale della F.G.C.I — non possono non preoccupare quanti hanno a cuore l'avvenire d'Italia e della nostra gioventù. In queste decisioni vengono ulteriormente precisate le intenzioni belliciste del Governo che tutto fa per accelerare il passo sulla via della preparazione di una nuova guerra che dovrebbe travolgere anche il nostro Paese. Ma di tutte le gravi decisioni prese ciò che maggiormente suscita lo sdegno della gioventù comunista è la servile e vergognosa dichiarazione di solidarietà del Governo con la selvaggia aggressione americana allo eroico popolo coreano che si batte per la propria indipendenza e unità nazionale. Un Governo che conservasse un minimo di dignità e fosse l'espressione della volontà popolare non potrebbe che condannare l'intervento americano in Corea, le distruzioni e i massacri che gli imperialisti compiono contro un popolo che vuole la sua libertà. Tutte le organizzazioni della gioventù comunista — termina il comunicato — esprimano il loro sdegno contro la politica del Governo italiano asservito agli imperialisti massacratori di innocenti, e dimostrino con le altre forze della gioventù democratica che i giovani, i lavoratori italiani, condannano laggressione americana in Corea e solidarizzano col popolo, con l'esercito popolare e con i partigiani coreani».

Le notizie che ci giungono da tutta Italia confermano che i bellicosi annunci del Consiglio dei Ministri hanno suscitato vasto fermento tra i lavoratori e le grandi masse dei cittadini amanti della pace che il governo, nel suo isterismo, vorrebbe colpire come «quinte colonne» e «disfattisti». Tra i tanti episodi, citiamo la pronta reazione degli operai delle officine meccaniche pistoiesi i quali hanno sospeso il lavoro

Vale la pena, a questo proposito, di pubblicare la lettera che la Federazione giovanile comunista, la gioventù socialista, l'Associazione Ragazze d'Italia, l'Unione Italiana dello Sport Popolare, il Comitato universitario democratico, la commissione giovanile della C.G.I.L. e l'Associazione Pionieri d'Italia hanno inviato ieri all'ambasciatore americano, Dunn. «Signor ambasciatore — dice la lettera — Ella sa bene che il Governo De Gasperi, approvando una brutale aggressione diretta contro un piccolo e valoroso popolo e azioni terroristiche quali quelle che vengono compiute dai Comandi americani e dal Governo fantoccio di Si Man Ri in Corea, si pone contro i sentimenti e le aspirazioni pacifiche della maggioranza del popolo italiano. Teniamo comunque a renderle noto che la gioventù e le organizzazioni giovanili da noi rappresentate condannano gli atteggiamenti del Governo De Gasperi e, a nome di milioni di giovani italiani si impegnano a continuare ed intensificare la loro attività per la difesa della pace.

Questo perchè non ci si faccia illusioni e si sappia che la gioventù italiana è decisa ad opporsi ai piani bellicisti degli Stati Uniti».

Ma la gioventù patriottica italiana può già vantarsi di aver risposto energicamente alla tracotanza degli imperialisti. Alla vigilia della giornata contro la guerra il comitato esecutivo dell'Alleanza giovanile ha annunciato con vivo senso di compiacimento che dall'inizio della grande campagna per il plebiscito popolare contro le armi atomiche ad oggi, il contributo della gioventù italiana è stato entusiastico e grande. Il totale delle firme raccolte dalle Organizzazioni giovanili democratiche e dai giovani partigiani della pace in genere all'appello di Stoccolma raggiunge la cifra di 3.200.000. In particolare hanno contribuito a questo successo i giovani di Roma che hanno raccolto 210.000 firme, di Torino che hanno raccolto 100.000 firme, di Genova con 80.000, di Pesaro con 35.000, di Palermo con 20 mila.

L'interesse con cui gli ambienti politici seguono le manefestazioni dei giovani è accresciuto dal fatto che mercoledì il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi per concludere l'esame della situazione interna ed internazionale e perfezio-

(continua in 5. pagina - 6. colonna)

Ordinaria amministrazione al Consiglio dei Ministri

Assente De Gasperi, impegnato nel viaggio elettoralistico in Lucania, il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sotto la presidenza di Piccioni per approvare una grande quantità di provvedimenti di ordinaria amministrazione tra i quali meritano di esser menzionati i seguenti: un disegno di legge che migliora il trattamento economico ai titolari di pensioni ordinarie cessati dal servizio anteriormente al 1 luglio 1949 e, in misura diversa, aumenta le pensioni dei collocati a riposo dopo tale data; un disegno di legge che modifica lo stato giuridico degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aviazione nel senso di una maggiore unificazione del trattamento spettante alle varie armi; un disegno di legge che migliora la carriera degli insegnanti di ruolo delle scuole magistrali e delle classi del grado preparatorio annesso, ecc

IMPORTANTE DISCORSO DI DI VITTORIO A GENOVA

La Liguria mobilitata contro i licenziamenti

La gravissima situazione industriale nella regione - L'urgenza di realizzare il Piano del Lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA, 22. — Una folla di parecchie decine di migliaia di persone è accorsa nel pomeriggio di oggi alla spianata dell'Acquasola per ascoltare il discorso del compagno Di Vittorio sul Piano del Lavoro e la situazione delle industrie liguri. La manifestazione è stata tra le più grandi che Genova abbia mai visto.

Centinaia e centinaia di cartelli portati dai rappresentanti di quasi tutte le fabbriche della regione, confermavano che i lavoratori liguri avevano compreso che l'odierna manifestazione segnava l'inizio di una più dura ed estesa fase di lotta contro l'ondata di licenziamenti, contro la smobilitazione delle aziende e per l'attuazione del Piano del lavoro.

In Liguria abbiamo 148.000 disoccupati su 685.000 unità di popolazione attiva, diceva il cartello forse più drammatico.

Un quinto di senza lavoro! Decine di altre scritte documentavano la situazione delle aziende IRI. A tutto il 49 solo in queste industrie si è proceduto ai seguenti licenziamenti: Ansaldo 7000; ILVA 2000; SIAC 1800; Oto 1300; San Giorgio 2000. In queste stesse aziende sono state richiesti o minacciati altre migliaia di licenziamenti: e i cartelli denunciavano le varie situazioni con evidenza impressionente: 2800 licenziamenti chiesti all'ILVA; 1799 alla SIAC, 5000 all'Ansaldo, 300 alla OTO.

Il compagno Di Vittorio ha iniziato il suo discorso osservando che la gigantesca manifestazione alla quale assisteva era una prova solenne e chiara della volontà del nostro popolo di portare a fondo la lotta per il Piano del Lavoro, di realizzare questa iniziativa che è penetrata nella coscienza di tutti gli italiani preoccupati del destino della loro Patria, di tutti i cittadini che si rifiutano di accettare come ineluttabili i licenziamenti, la miseria, l'inattività

Affrontando direttamente la situazione delle industrie genovesi l'oratore ha denunciato l'incosciente leggerezza con cui certi signori parlano di nuove migliaia di licenziamenti: «Essi, evidentemente, non sanno cosa significhi gettare nella disperazione e nella miseria senza scampo migliaia di famiglie, decine di migliaia di persone. Ma il proletariato genovese saprà spiegarlo loro. Solennemente qui afferma a quei signori — ha detto il segretario della CGIL — che i loro calcoli sono sbagliati. Noi non accetteremo ne 12 mila nè cento licenziamenti. Noi non accetteremo passivamente che gli speculatori e gli sfruttatori considerino Genova e tutta l'Italia come una riserva dove tener chiusi degli schiavi pronti a piegare la schiena secondo i loro desideri».

Una altissima acclamazione ha accolto queste parole.

Dopo aver denunciato la politica di guerra perseguita dal governo supino agl ordini degli imperialisti il compagno Di Vittorio avviandosi alla conclusione ha sottolineato l'estrema gravità delle ultime decisioni del Consiglio dei ministri specialmente per quanto riguarda lo stanziamento di altri miliardi per le spese belliche ed ha ammonito il governo a non farsi illusioni. Il popolo vuole la pace e saprà mantenerla.

Il discorso del compagno Di Vittorio è stato salutato da entusiastici applausi.

K. M.

RAPIDISSIMA AVANZATA VERSO SUD

L'Esercito popolare coreano a 70 km. dalla costa meridionale

I resti della 24ª divisione americana ritirati dal fronte Kunsan liberata - Grande bottino di materiale bellico

L'Esercito popolare, nella sua rapida avanzata nel settore occidentale, ha raggiunto Namwon e Chongup (non segnata sulla carta, si trova a sud di Choniu, nella strada che porta da questa città a Kwangju). Nel settore centrale l'Esercito popolare ha raggiunto Okohon e marcia su Jongdong, a mezza strada tra Ockon e Kinsen (Kumchon). Altri reparti, superata Hamchang, marciano da nord su Kinsen (Kumchon). Nel settore orientale nessun mutamento.

TOKIO, 22. — *Sul fronte occidentale l'esercito popolare ha compiuto una profonda penetrazione seguendo la linea ferroviaria che da Taejon va verso sud-ovest. Superata Kumje, i reparti popolari hanno raggiunto la città di Chongup, 100 chilometri a sud-ovest di Taejon, mentre una altra colonna, procedendo sulla strada che passa da Chonju e finisce al porto di Sunchon e a quello di Yosu sulla costa meridionale, ha già liberata l'msil, 25 chilometri a nord-ovest di Namwon, importante nodo ferroviario e strategico. Portavoce americani hanno precisato che le truppe popolari stanno scardinando rapidamente le resistenze americane e che si attende la caduta di Namwon di ora in ora. Le avanguardie popolari si trovano a 70 km. dalla costa meridionale.*

Si sviluppa così la grande manovra a tenaglia dell'esercito popolare che da Namwon può spingersi verso sud sino al porto di Yosu, isolando in tal modo la punta sud-occidentale della Corea, e risalire contemporaneamente verso Kumchon, ciò che permetterà di controllare la linea ferroviaria che porta a Fusan. Su Kumchon puntano contemporaneamente dal nord altre colonne popolari: la prima, proveniente da Tajeon, ha già quasi raggiunto Yongdonfi lungo la strada Taejon-Kumchon; la seconda avanza sulla strada di Hamchang, non ancora liberata ma già superata da reparti avanziti.

Sulla costa orientale l'esercito popolare ha intanto liberato Kumsan, alle foci del fiume Kum.

Il comunicato diramaao da radio Pyongyang annuncia che i reparti dell'esercito popolare operanti nella Corea sud-occidentale, oltre ad aver liberato le località sopra menzionate, hanno catturato materiali americani in tale quantità che non è stato ancora possibile elencarli.

Un altro importante successo è stato ottenuto dall'esercito popolare nella zona immediatamente a sud di Taejon, dove, con un'improvvisa avanzata lungo le due rotabili che si svolgono a sud e a sud-est della città, esso ha scacciato le truppe americane dalle posizioni appresta-te nella zona di Ockon, ai piedi dei monti Taebek. Tali posizioni erano state definite in un recente comunicato di Mac Arthur «ottime per la difesa».

Nei combattimenti a Taejon e a sud di Taejon la 24. divisione ha avuto enormi perdite.

Il corrispondente del «New York Herald Tribune», Homer Bigart, riferisce infatti che «le forze americane hanno perduto Taejon nel corso della più umiliante e costosa disfatta avuta dall'inizio della guerra di Corea. La sconfitta è stata umiliante perchè: 1) Taejon era di grande valore strategico e il generale William Dean, responsabile della difesa della città, era a perfetta conoscenza della sua importanza; 2) gli american possedevano buone posizioni difensive tenute dalle più forti unità finora impegnate nella battaglia. La sconfitta è stata costosa perchè gli americani hanno avuto perdite gravi. Morti e feriti sono stati molti e lo stesso generale Dean sembra disperso. I reparti americani hanno perso tutto il loro equipaggiamento pesante compresa una batteria completa da 155 e la maggior parte delle batterie da 105, oltre a mortai pesanti e considerevoli quantità di viveri e munizioni».

Si è appreso poi questa sera che la 24. Divisione di fanteria è stata ritirata dal fronte e sostituita dalla 25.a: la notizia conferma che la 24.a, sia come effettivi che come materiale, non era più in grado, dopo la sconfitta subita, di sostenere il combattimento.

La 24.a si ritira dal fronte senza il proprio comandante. Infatti il nome del Generale Dean è apparso oggi ufficialmente nella lista dei dispersi in combattimento.

Un altro giornalista americano sembra sia scomparso nella zona dei combattimenti. Si tratta di Wilson Fielder, corrispondete di «Time and Life». Altri due corrispondenti sono già deceduti dall'inizio dei combattimenti.

Un nuovo bando contro la popolazione civile è stato emanato dal generale Hobart Gay, comandante della prima divisione americana schierata sulla costa orientale. Il generale ha ordinato che dalla zona siano evacuati tutti i civili per impedire infiltrazioni di reparti partigiani. Il provvedimento colpisce decine di migiaia di persone.

Da una corrispondenza della «Pravda» si hanno oggi interessanti notizie sulla vita a Seul liberata. Nella capitale della Repubblica il lavoro è ripreso normalmente.

Il traffico automobilistico è normale fin dal quarto giorno dopo la liberazione.

Le imprese industriali, una dopo l'altra, ricominciano a funzionare, restaurate per iniziativa degli operai stessi. Malgrado i barbari bombardamenti americani, il popolo di Seul sta tenacemente ricostruendo la sua bella città.

I teatri, i cinema ed i negozi sono aperti regolarmente. I cittadini di Seul ritornano alle loro case per cominciare una nuova vita

Meraviglia e critiche a Londra per l'avventata politica di De Gasperi

"Dove il governo italiano prenderà i 100 miliardi per finanziare il riarmo?,, si domanda il "Times,, - Shinwell attacca l'isterismo bellicista di Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 22. — Londra non ha ancora deciso il suo atteggiamento riguardo alla richiesta di Truman per un acceleramento del riarmo nel Paese. Il governo è sempre nell'imbarazzo. Shinwell il ministro della Difesa in un discorso pronunciato oggi dichiarava che: «*Il mondo pare che sia del tutto ammattito. Ma questo non è il momento di farsi prendere dal panico. Noi non dobbiamo perdere nè la calma nè la testa e non dobbiamo lanciarci a capofitto in un strada che potremmo in seguito rimproverarci di aver preso*».

Il suo discorso era in polemica con l'isterismo dimostrato da Churchill nel suo ultimo discorso col quale chiedeva un riarmo immediato e su larga scala.

«Egli si crede di essere ancora Primo Ministro — ha detto Shinwell—. Ed è molto difficile convincerlo che non lo è più». Il discorso di Shinwell può essere interpretato come un'altra prova della scarsa volontà del governo di Londra di seguire ciecamente Washington nella corsa al riarmo.

La crisi americana

Il *Financial Times* riprende oggi la sua campagna contro il riarmo. «*Il Presidente Truman* — scrive l'organo della City — *ha dato molto da pensare alla City per tutta questa settimana. Egli ha anche posto alcuni sgradevoli problemi per il governo britannico. Si sa che il gabinetto è seriamente preoccupato per le possibili ripercussioni economiche di un riarmo su larga scala*».

Il *Financial Times* passa quindi a spiegare come la corsa ai riarmo fosse necessaria all'economia americana per rimandare una crisi minacciosa, ma come la corsa al riarmo sia invece pericolosissima per la stremata economia britannica: quindi il governo deve evitare un tale turbamento alla vita del Paese. «*Non c'è dubbio* — scrive il giornale — *che il pericolo di una crisi economica americana sia ora stato sventato (grazie al riarmo) ma sfortunatamente non è detto che, di conseguenza anche le prospettive economiche da parte del Governo britannico siano superate. Tutto dipenderà dalle misure entro le quali il governo britannico deciderà di riarmare. Attualmente vi sono indizi che il governo spera di poter resistere alle pressioni per un riarmo su vasta scala adducendo la scusa che questo sarebbe un grave colpo per la nostra economia stremata. Può essere che la pressione si faccia troppo grave. Truman chiaramente si aspetta che gli alleati dell'America si decidano a dedicare una maggior parte delle loro risorse agli armamenti*».

Quindi il *Financial Times* si rivolge al governo: «*Bisogna fare attenzione anche che la nostra economia non vada al fallimento. Il pericolo di essere deboli militarmente è grave, ma i pericoli insiti nell'essere economicamente a terra non sono minori*».

Il riarmo italiano

Concludendo, il *Financial Times* suggerisce di lasciar armare gli Stati Uniti i quali saranno così costretti ad aumentare le loro importazioni dall'Impero britannico in materie prime necessarie alla produzione bellica. In tal modo la Gran Bretagna potrebbe sistemarsi economicamente e cancellare il suo deficit in dollari. «Gli affari sono affari» è l'antichissimo detto della City.

«Facciamo i nostri interessi prima, pare che dica l'organo dei gruppi finanziari britannici e dopo penseremo a quelli americani».

Ad ogni modo come riporta il *Times* «il Primo Ministro parlerà ai Comuni mercoledì durante il dibattito sulla Difesa e può essere che prenda l'occasione per informare l'Assemblea delle decisioni governative» riguardo gli ordini impartiti da Truman.

Il Gabinetto si riunirà martedì per prendere le sue decisioni. Esso si riunisce anche per decidere riguardo alle richieste di Trygve Lie per truppe da inviarsi in Corea. Dopo le risposte negative della Norvegia, Danimarca, Filippine, Svezia, Perù, Francia, India, Egitto e Grecia ci si attende a Londra che anche la Gran Bretagna si asterrà dall'inviare truppe in Corea, giustificandosi con gli impegni a cui deve far fronte in Malesia ed a Hong Kong.

Data l'indecisione e questo im-

CARLO DE CUGIS

(continua in 5. pag - 2. colonna)

LA MISSIONE DI SPOFFORD ALLA PROSSIMA CONFERENZA ATLANTICA

Gli Stati Uniti hanno deliberato che l'industria tedesca fabbricherà armi

Si prevede che le spese militari in America raggiungeranno in un anno i 40 miliardi di dollari - La questione dell'ammissione della Cina alla prossima assemblea dell'ONU

WASHINGTON, 22. — Notizie assunte presso autorevoli fonti governative dicono che alla prossima riunione della commissione permanente atlantica, che avrà luogo martedì a Londra, il rappresentante americano Charles Spofford informerà gli altri delegati che il presidente Truman intende avvalersi delle risorse tedesche per il riarmo dell'Europa occidentale.

In particolare Spofford dovrà accertare fino a che punto ed entro quanto tempo le nazioni atlantiche sono disposte ad aumentare ed accelerare la produzione di materiali bellici ed a riorganizzare ed incrementare le proprie forze armate.

Il posto della Germania nel riarmo occidentale è ritenuto da numerosi ed autorevoli funzionari americani il problema più importante fra quanti dovrà affrontare il consiglio atlantico. Si è d'avviso generalmente che le capacità industriali della Germania occidentale dovrebbero essere messe a disposizione del riarmo degli occidentali.

C'è, inoltre, un altro grave problema, quello di un eventuale esercito tedesco di cui si parla negli ambienti responsabili

Negli ambienti bene informati di Washington si prevede inoltre che le spese militari americane per lo anno finanziario iniziatosi questo mese potranno raggiungere i 40 miliardi di dollari.

Il governo è già impegnato infatti, per questo periodo, ad una spesa di 30 miliardi per la difesa. Tale cifra comprende: 1) il normale bilancio della difesa, pari a 13.545 milioni di dollari; 2) i 10 miliardi di dollari per le spese militari supplementari chiesti da Truman la settimana scorsa in seguito alla crisi coreana; 3) 1.225.500.000 dollari per gli aiuti militari ai paesi del patto atlantico e ad altre potenze; 4) 5 miliardi di dollari circa che si renderanno necessari per lo sviluppo di questo programma di assistenza militare all'estero; 5) le proposte di concedere prestiti per 2 miliardi alle industrie private, allo scopo di porle in grado di far fronte alle ordinazioni di forniture di armamenti. Il tutto per un ammontare complessivo di 31 miliardi e 767.500.000 dollari.

Portavoci della amministrazione hanno fatto comprendere che i 10 miliardi di dollari chiesti per spese militari immediate costituiscono solo un inizio delle spese necessarie per sostenere le operazioni militari contro la nazione coreana. I dirigenti industriali sono pronti al passaggio delle industrie al piede di guerra. E' stato fatto il nome di Paul Hoffman come possibile capo di un «ufficio di mobilitazione per la difesa» che alcuni osservatori considerano necessario. «*E' pure previsto che il piano Marshall diminuisca di importanza, poichè i capi americani stanno concentrando la loro attenzione, più sul riarmo dell'Europa che sulla sua ripresa economica*». Così informa l'autorevole *Reuter*.

Si ritiene, continua la Reuter, *che gli Stati Uniti faranno pressioni sui paesi dell'Europa occidentale perchè aumentino sostanzialmente i loro bilanci militari, allo scopo di poter aumentare le loro forze armate ed equipaggiarle con mezzi propri.*

La Segreteria dell'ONU ha pubblicato oggi l'ordine del giorno provvisorio della quinta sessione ordinaria dell'Assemblea Generale che si aprirà il 19 settembre prossimo a Flushing Maedows. Nell'ordine del giorno figurano 18 questioni di carattere politico fra cui il problema della Cina e quello della Corea.

La questione della rappresentanza cinese è inclusa nel programma di pace ventennale, sottoposto alla Assemblea del Segretario generale, programma che raccomanda fra l'altro riunioni periodiche del Consiglio di Sicurezza. In merito alla Cina c'è anche una proposta cubana la quale raccomanda che sia l'Assemblea generale a decidere se una delegazione sia qualificata per la rappresentanza di uno Stato membro.

All'ordine del giorno figura anche, per la prima volta dal 1946, l'elezione del Segretario Generale.

Tra i problemi che figurano da una sessione all'altra all'ordine del giorno dell'Assemblea si notano i seguenti:

1) questione del controllo internazionale dell'energia atomica;

2) questione delle ex colonie in Libia, rapporto della Commissione per l'Eritrea e delimitazione della frontiera tra la Libia e l'Egitto;

3) ammissione di nuovi membri dell'ONU si tratta di 14 Paesi tra cui l'Italia, le cui candidature sono già state esaminate dal Consiglio di Sicurezza e dall'Assemblea Generale e che non sono stati ammessi in seguito all'ostruzionismo americano.

Mercoledì alle 8,30 è convocata in Roma la Direzione Nazionale della F. G. C. I.

8 morti in Francia per un violento nubifragio

CAMBRAI, 22. — Nel tardo pomeriggio di ieri un violentissimo nubifragio si è è abbattuto sulla regione industriale di Cambrai. Secondo i primi accertamenti, si hanno da lamentare otto morti. I feriti sarebbero oltre duecento. Le persone rimaste prive di tetto sono circa trecento. I primi calcoli fanno ascendere i danni ai raccolti ed ai fabbricati ad un miliardo di franchi.

Il dito nell'occhio

Inefficacia

«L'impiego della bomba atomica in Corea, a quanto si ritiene negli ambienti militari ufficiali della capitale americana, non avrebbe grandi risultati, perchè in effetti gli eventuali obiettivi da colpire non sono proporzionati alla potenzialità dell'arma. Perchè l'uso della bomba atomica riuscisse efficace bisognerebbe arrivare a colpire concentramenti nemici di molte migliaia di uomini entro un raggio di almeno un chilometro: in Corea invece le truppe nordiste sono schierate su un fronte «fluido» ed evitano accuratamente di concentrarsi». Dal Messaggero.

Questa cinica prosa non avrebbe bisogno di essere commentata. La bomba atomica risulterebbe «inefficace», perchè ucciderebbe ancora troppo poche persone. Il mostro bellico americano ha sete di sangue, di molto sangue. Nella bomba atomica i capitalisti americani investono i loro denari, i loro pregiati denari; vogliono che l'impresa regga la spesa. Vogliono fare le cose in grande, ancora più in grande dei carnefici di Mathausen e di Buchenwald, ancora più in grande dei distruttori di Lidice.

E sono proprio loro a dire che lo appello di Stoccolma è un «diversivo propagandistico».

Il fosso del giorno

«Il comando Supremo ha omesso il comunicato della mezzanotte ed al Quartier Generale qui in Corea ci è stato detto che la spiegazione ufficiale è che non vi è nulla di nuovo». *John Rich, dal* Momento.

ASMODEO

Azione della C.G.I.L. in difesa degli emigranti

La CGIL ha inviato una protesta al Ministro degli Esteri ed a quello del Lavoro per le condizioni alle quali è stata consentita l'emigrazione in Canadà di 237 lavoratori italiani.

All'atto del reclutamento — fatto per conto del Ministero del Lavoro canadese — è stata fatta firmare una dichiarazione dalla quale risulta che essi partono senza contratto di lavoro, senza conoscere la località di destinazione, la retribuzione, la specifica attività cui saranno adibiti nè la possibilità dell'invio di risparmi in Italia.

Oggi la gioventù patriottica

Cronaca di Roma

manifesterà contro la guerra

UN PROBLEMA CHE VA RISOLTO IN QUESTA STAGIONE

Il Comune deve provvedere agli arenili liberi del Lido

Una lettera dell'assessore Monico sulla questione - Il pietoso stato della spiaggia libera comunale e i pericoli delle altre zone - Insufficiente tutela

Domenica scorsa illustrammo la situazione intollerabile in cui versano le spiagge libere del Lido e l'assoluta mancanza, in esse, di una effettiva vigilanza.

L'assessore al Lido, ammiraglio Monico, molto opportunamente e con quello spirito di collaborazione che putroppo spesso manca alla nostra Giunta, ci ha inviato una lettera che vorrebbe essere di parziale rettifica ma che in realtà mostra chiaramente come l'interessamento dell'Amministrazione per queste zone di arenile sia stato finora molto ma molto modesto.

Nella sua lettera l'ammiraglio, innanzi tutto, tiene a dichiarare che il Comune ha avuto in concessione solo due tratti di arenile, uno in Ostia Lido e l'altro a Fiumicino. In questi due tratti — secondo lo assessore — chiunque voglia prendere il sole o un bagno può farlo, purchè non si denudi all'aria aperta e si fornisca, quindi di una tenda spogliatoio. Sempre secondo l'assessore queste due spiagge libere sono fornite di acqua, latrine, zone d'ombra e di un posto completo di pronto soccorso, di bagnini specializzati e di adatte imbarcazioni di salvataggio.

Per i rimanenti arenili liberi, sempre secondo l'ammiraglio Monico, il Comune, invece, non può far nulla perchè la fitta rete di sorveglianza necessaria richiederebbe somme ingentissime.

La lettera — come di consueto finiscono tutte le dichiarazioni fatte dai membri della Giunta — termina con due belle promesse: quella di una prossima costruzione nei due arenili del Comune di due stabilimenti popolarissimi, e quella dell'istituzione di una nuova spiaggia libera nella zona dello stabilimento « Tritone » la cui concessione scade nell'anno prossimo.

Incuriositi dalle affermazioni fatte dall'Assessore al Lido ci siamo recati alla spiaggia di Ostia concessa al Comune dal Ministero della Marina Mercantile.

Si tratta, in realtà, di un pezzetto di arenile lungo una settantina di metri sul quale è eretta una piccola latrina a quattro posti senza alcuna distinzione per i due sessi e di una cabina di legno adibita a pronto soccorso. La spiaggia è distante dal Lido più di cinque chilometri e per andarci bisogna prendere un autobus.

La concessione dell'arenile è data ad un privato che affitta i tendoni i quali sono in tutto sette o otto, dimodochè le prime famiglie che arrivano sulla spiaggia se ne impossessano e gli altri debbono rimanere vestiti e senza fare il bagno.

Questo sarebbe il luogo al quale il Comune ha dedicato tutte le sue attenzioni e spende ogni stagione due milioni e mezzo. Come istituzione comunale non c'è che dire!

E' chiaro che tra questa zona di arenile e le altre spiagge cosidette libere non vi è alcuna differenza e il pubblico preferisce sistemarsi nelle zone più vicine piuttosto che nell'arenile comunale. Ed ecco allora, gli incidenti, le sciagure e tutto quanto funesta ogni stagione estiva al Lido.

Nè potrebbe essere altrimenti date le condizioni delle varie spiagge non occupate dagli stabilimenti. Eccone un quadro sommario ma indicativo: 1) *Spiaggia libera tra la ex riserva reale e il primo tratto di proprietà privata della riviera di levante:* è completamente abbandonata, ancora piena di ordigni bellici e sprovvista di ogni forma di vigilanza; 2) *Spiaggia libera antistante alla via imperiale e sistemata tra due stabilimenti:* è frequentatissima ma sprovvista di ogni vigilanza. 3) *Spiaggia antistante alla stazione di Castel fusano e compresa tra lo stabilimento Pineta e quello della Lega Navale:* completamente abbandonata. 4) *Spiaggia antistante piazzale Magellano: e compresa tra lo stabilimento della Guardia di finanza e lo stabilimento Duilio:* è la più vicina al centro ma è completamente sprovvista di ogni forma di salvataggio pur essendo molto pericolosa sia per l'alto fondale sia per le continue e piuttosto forti correnti. 5) *Spaggia libera antistante piazzale Magellano:* priva di ogni forma di salvataggio e sorveglianza, è pericolosissima per l'alto fondale e sopratutto per la sua prossimità alla prima scogliera. Vi è deceduto recentemente il giovane istruttore Ulisse Ferrara. 6) *Spiaggia libera tra il CRAL 21. Genio e quello del 4. Artiglieria:* è completamente priva di ogni forma di salvataggio.

Per la tutela dei bagnanti di tutte queste spiaggie e per il rimanente servizio di ordine pubblico esistono al Lido sono 50 Vigili Urbani nei giorni feriali e 100 nei giorni festivi. Secondo le disposizioni questi agenti hanno solo il dovere di impedire ai cittadini di spogliarsi nei luoghi dove è proibito, compito che fanno con zelo ed abnegazione, perchè il servizio di vigilanza e salvataggio dovrebbe essere effettuato dalla Capitaneria di Porto con una imbarcazione ogni 25 metri.

Naturalmente questa disposizione non viene affatto applicata come non esiste una reale sorveglianza dei Vigili che, al massimo, convogliano tutti i loro sforzi solo nell'arenile adiacente allo stabilimento Duilio.

Come si vede, la situazione è tutt'altro che rosea e l'Ammiraglio Monico con le sue lettere è promesse non l'ha modificata di un millesimo

Ma noi continuiamo a sperare che l'Assessore un giorno decida di fare un giretto per queste spiagge e si convinca della necessità di prendere i provvedimenti necessari. Altrimenti saremmo costretti a chiederci il perchè debba esistere un assessore al Lido quando i problemi essenziali del Lido non vengono neppure affrontati.

Il ricevimento per l'anniversario della Liberazione della Polonia

In occasione del VI anniversario della liberazione l'Ambasciata della Repubblica Popolare di Polonia ha offerto al Grand Hotel un ricevimento al quale hanno partecipato numerose personalità del mondo diplomatico politico ed artistico romano. Abbiamo notato i rappresentanti della URSS, della Bulgaria, della Rumania, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, Monsignor Turowsk, ex generale dei Pallottini, e nuovo vescovo di Czenstohowa, i sottosegretari di Stato, on. Bubbio, Chiaramello, Castelli, i deputati e senatori Berlinguer, Pajetta, Reale, D'Onofrio, Pastore, Moscatelli ecc.

Il convegno provinciale degli artigiani

Questa mattina, in occasione della « Prima giornata dell'Artigianato » si terrà alla Casa della Cultura, in via S. Stefano del Cacco 16, alle 9.30, il Convegno provinciale degli artigiani.

Oggi assemblea generale degli inquilini dell' I.N.C.I.S.

Questa mattina alle 9, al Teatro Excelsior di Roma, avrà luogo una assemblea generale degli inquilini dell'I.N.C.I.S. di Roma, per discutere una relazione della presidenza sul progetto di legge per il riscatto degli alloggi e la rinnovazione graduale del patrimonio INCIS, progetto di legge presentato alla Camera da 89 deputati di tutti i partiti politici.

65 bimbi della Garbatella sono partiti per una colonia UDI

Altri 65 bambini della Garbatella ieri mattina sono partiti per la colonia temporanea dell'U.D.I. di Lanuvio da dove andranno due volte la settimana al mare al Lido di Lavinio.

Partiti dalla scuola Giosuè Carducci, salutati dalle mamme e dalle dirigenti dell'U.D.I. provinciale e del Circolo della Garbatella. I bimbi sono stati accolti entusiasticamente dalla popolazione di Lanuvio e dal Sindaco Frezza.

Si profila lo sciopero dei lavoranti panettieri

La vertenza sorta tra i lavoranti panettieri e proprietari di forno si è inasprita a tal punto da lasciar prevedere, con molta probabilità, uno sciopero imminente di tutti i lavoratori della categoria.

Infatti alla nuova richiesta di ridurre il quantitativo di produzione preteso per ogni operaio, i datori di lavoro hanno risposto ancora una volta con un secco « no ». Nè, d'altro canto, essi si dimostrano disposti a voler compensare adeguatamente il gravoso lavoro a cui sono attualmente sottoposti i lavoranti panettieri.

L'intransigenza dimostrata dai proprietari ha portato ieri sera alla rottura delle trattative che da parecchio tempo le organizzazioni dei lavoratori stavano conducendo con alto senso di responsabilità, per evitare alla cittadinanza i gravi disagi di uno sciopero in un settore così delicato come è quello dei panificatori.

In seguito a ciò, il Comitato sindacale dei lavoranti panettieri ha convocato per domani sera alle 18,30, alla C.d.L., l'assemblea generale della categoria per prendere le decisioni del caso. Le organizzazioni « liberine » dell'alimentazione, da parte loro, si sono pienamente associate all'eventuale azione sindacale che verrà deliberata.

PER IL SECONDO PALIO DI ROMA

Oggi al Foro Italico la corsa delle Bighe

Oltre alla gara il programma comprende esibizioni di Amazzoni, di leoni e di orsi - Un servizio autobus predisposto dal Comune

Mancano solo poche ore, ormai, alla grandiosa manifestazione che, organizzata dall'Associazione della Stampa Romana si svolgerà alle ore 17,30 allo Stadio dei Marmi del Foro Italico. Oltre alla tradizionale « Corsa delle Bighe alla quale parteciperanno i Rioni cittadini per contendersi l'ambito « Secondo Palio di Roma », il pubblico potrà assistere ad un emozionantissimo spettacolo di leoni nell'Arena e di orsi bruni, che entusiasmeranno grandi e piccoli con eccezionali esercizi ed evoluzioni. Avrà inoltre luogo una interessante esibizione di amazzoni della Scuola di Equitazione della Farnesina ed una doma di puledri allo stato brado.

La manifestazione sarà aperta da una imponente « Pompa Circense ». Il fastoso corteo, preannunciato dalle trombe degli araldi e preceduto dai gonfaloni dei 22 Rioni di Roma e dal « Pallo » in gara, comprenderà: pretoriani a cavallo, « Signifero » con le insegne della romanità, vestali recanti le sacre faci di Vesta, Sacerdoti, danzatrici e musici, « magister ludi » sulla lettiga portata da schiavi gladiatori e sarà conclusa dalle 9 bighe concorrenti al Palio. Esse subito dopo disputeranno le eliminatorie nel seguente ordine: *prima batteria:* 1. Rioni Porta Cavalleggeri (patrocinato dal *Corriere dello Sport*); 2. Rioni S. Agnese, Nomentano, Monte Sacro (*Paese Sera*); 3. Rioni Esquilino, monti (*Il Momento*). *Seconda Batteria:* 4 Rione San Lorenzo (*Unità*); 5. Rioni Trevi e Colonna, Campo Marzio (*Il Tempo*); 6. Rioni Prati, Trionfale, Mazzini (*Il Messaggero*). *Terza Batteria:* 7. Rione Trastevere (*Il Paese*); 8. Rioni S. Saba, Testaccio (*Il Giornale d'Italia*); 9. Rioni Flaminio, Tor di Quinto (*La Libertà*). I vincitori di dette batterie parteciperanno alla finalissima. Le batterie si correranno su due giri mentre la finale sarà disputata su tre. I posti di partenza per la finale verrano estratti a sorte.

La manifestazione, che sarà commentata da Titta Artista della RAI, Microfono d'Argento 1950 per gli annunciatori, si concluderà a tarda sera con un magnifico spettacolo pirotecnico.

Il Comune, per facilitare l'afflusso del pubblico al Foro Italico, ha disposto uno speciale servizio autofiloviario nel modo seguente: *Filobus « N »:* piazza Vescovio, via Po, p.zza Fiume, p.zza Barberini, p.zza di Spagna, p.zza del Popolo, via Flaminia, viale Mazzini, viale Angelico, Foro Italico. *Filobus « O »:* p.zza Bologna, via Nomentana, p.zza Croce Rossa, p.zza Cinquecento, via Nazionale, Traforo, Largo Chigi, via del Corso, p.zza del Popolo, via Flaminia, viale Mazzini, viale Angelico, Foro Italico. *Autobus « P »:* piazza S Giovanni, p.zza Vittorio, via G. Lanza, via Fori Imperiali, P.zza Venezia, Corso Rinascimento, piazza Cavour, p.zza Mazzini, Lungotevere Maresciallo Cadorna, Foro Italico. *Autobus « R »:* piazzale Ostiense, via Induno, Ponte Garibaldi, corso Vittorio Emanuele, p.zza Risorgimento, viale Angelico, Foro Italico. Le corse di andata avranno inizio da ciascun capo linea alle ore 16,45. Le corse di ritorno saranno effettuate al termine della manifestazione.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Domani ore 18 assemblea straordinaria dei lavoratori della zona Appio presso la Consulta Popolare Via Orazio Cocchie 5.

EDILI: Domani ore 20 i lavoratori delle zone Casilina e Tor Pignattara sono convocati in assemblea straordinaria presso le rispettive sottosezioni sindacali.

PANETTIERI: Domani ore 18.30 in sede per comunicazioni riguardanti le trattative in corso.

ALBERGO e MENSA: Il Comitato Direttivo Sindacale è convocato per domani alle 23 nella sede sindacale Via dei Mille 23.

METALLURGICI: Domani ore 17.30 riunione straordinaria Comitato Direttivo.

DOMANI, alle 18.30 presso la Cod.L. (Ufficio Organizzazione) riunione dei Segretari Responsabili dei seguenti sindacati: Metallurgici, Edili, Chimici, Autoferrotramviari, Elettrici, Statali e Federterra.

Tutti i ferrovieri comunisti sono convocati alle ore 18 di martedì 25 alla Sezione Esquilino.

DRAMMATICA SCENA ALLA CASA DEL PASSEGGERO

Un commerciante si uccide per dissesti con una revolverata in una stanza da bagno

Il drammatico colloquio con un'inserviente - La sinistra detonazione - Cinque lettere ai familiari e alle autorità di P. S. - Le cause della tragedia

uomo di mezza età, di aspetto rispettabile, dal viso ben rasato, indossante un vestito di popelin di buon taglio, si presentava alla Casa del Passeggero, in via Viminale n. 1, e acquistava un biglietto per un bagno. Una inserviente lo accompagnava alla stanza n. 2 e stava per accingersi a preparare il bagno, quando il cliente, con voce un po' alterata, la pregava di ritirarsi, dicendo: « Non sono venuto qui per fare il bagno ». La donna, meravigliata di un simile contegno, avrebbe voluto insistere, ma l'uomo la spingeva fuori bruscamente, chiudendo la porta. Pochi minuti dopo, un colpo di pistola rimbombava sinistramente nei locali dell'albergo diurno, destando vivissimo panico tra i clienti che l'affollavano e facendo accorrere il personale verso la stanza da bagno n. 2. Da qui era infatti partita la detonazione. Poichè la porta era chiusa dall'interno, il direttore ne ordinava l'abbattimento, che veniva subito eseguito da un robusto bagnino. Una scena raccapricciante attendeva i presenti. L'uomo giaceva a terra, scomposto, tra il muro e la vasca da bagno, con la giacca inzuppata dal sangue che gli sgorgava da due ferite alle tempie. Una pistola era caduta nella vasca da bagno. Sul pavimento era il bossolo del colpo sparato.

L'uomo dava ancora segni di vita. Due inservienti lo prendevano per le braccia e per le gambe e lo trasportavano subito sulla strada. Chiamato un tassì, il ferito veniva adagiato sui cuscini e trasportato di urgenza all'ospedale S. Giovanni. Il medico di turno, dopo averlo visitato, lo giudicava in imminente pericolo di vita. Non c'era nemmeno da tentare un intervento operatorio. Il proiettile aveva trapassato il cervello. Il disgraziato non aveva davanti a sè che la prospettiva di un'agonia più o meno lunga. Alle 10.40, infatti, senza aver ripreso conoscenza, il suicida esalava l'ultimo respiro.

Intanto gli abiti che il poveretto indossava erano stati perquisiti. Dai documenti si poteva identificarlo per il commerciante Ottavio Ascione, di 50 anni, abitante in via Gaeta 64, coniugato e padre di due figli, una femmina di 19 anni e un maschio di 21 anno, il quale ha terminato proprio in questi giorni il corso allievi ufficiali dell'esercito.

Inoltre, in una tasca della giacca, venivano rinvenute cinque lettere, indirizzate rispettivamente alla madre, alla moglie, ai due figli e ai dirigenti del Commissariato di P.S. locale. Nelle lettere l'Ascione accennava a gravissimi dissesti finanziari e all'impossibilità di continuare a vivere fra tante preoccupazioni. Ai familiari chiedeva perdono del dolore provocato dal suo gesto e all'autorità di polizia spiegava che nessuno era responsabile della sua morte. Il suicida aveva venduto lo scorso anno un negozio di stoffe, investendo il capitale ricavato in una società commerciale, l'AVERA, che ha sede nella stessa via Gaeta dove egli abitava. Sembra però che anche questa seconda attività affaristica non abbia dato i risultati sperati, e che ad un certo punto lo sfortunato commerciante si sia trovato sull'orlo della rovina. Un esaurimento nervoso, che da tempo minava il suo organismo, ha fatto il resto, spingendo il disgraziato a troncare così tragicamente la propria esistenza.

Una pericolosa banda arrestata dai Carabinieri

Aveva compiuto truffe e furti in tutta l'Italia Centrale

La Squadra di Polizia Giudiziaria della Tenenza dei Carabinieri Viminale, diretta dal brigadiere Fioravanti e dal tenente Aldo Micheletti, ha concluso in data di ieri le indagini sulla losca attività di una banda di ladri e di truffatori, la quale operava a Roma ed in altre città dell'Italia Centrale. In questi ultimi tempi la banda si era appropriata di autovetture prese a nolo, con le quali si spostava nelle diverse località dove commetteva furti e truffe e dove rivendeva la merce trafugata.

E' stato accertato che questa banda ha compiuto un grosso colpo nel comune di Acqua Canina (Moderata), dove ha rubato un ingente quantità di lana, ha svaligiato un negozio di tessuti a Civitavecchia e ha truffato numerosi commercianti di radio, di mobili, di biciclette e di « motoscooter ».

La lana è stata sequestrata a Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno, dove era stata rivenduta ad uno stabilimento. Sono state inoltre recuperate due automobile, una Lancia Augusta e una Fiat « 1500 », nonchè alcune radio, biciclette ed altra refurtiva per un valore rilevante.

Gli arrestati, tutti nati e residenti a Roma, sono i seguenti: Fernando Lena, abitante in via Mondovì 26, Mario Galeoni, abitante in via Casal Monferrato 13, Claudio Crespi, abitante in via Etruria 12, Mario De Angelis, senza fissa dimora. Molti ricettatori sono stati denunciati a piede libero.

Si squarcia il petto con i cocci di una bottiglia

E' stata ricoverata in imminente pericolo di vita all'ospedale S. Giovanni una bambina di 4 anni, Patrizia Condicelli, abitante in Viale della Bella Villa 54. La Condicelli, verso le 17.30, cadeva con una bottiglia in mano, ferendosi gravemente al petto. Un coccio aguzzo le apriva un orribile squarcio, provocando la fuoruscita del polmone destro. La povera bimba è stata sottoposta ad intervento operatorio, ma le sue condizioni permangono gravissime.

IERI POMERIGGIO IN VIA TUSCOLANA

Un lambrettista travolto e ucciso da un autocarro

Il morto è un meccanico di 23 anni

Verso le 14 di ieri, un giovane meccanico è stato travolto ed ucciso da un camion condotto dall'autista Francesco Rossi, abitante in via Pomezia. 30

Il mortale incidente è accaduto all'angolo di via Montepulciano con via Tuscolana. Il meccanico, identificato poi per il 23enne Vinicio Ercoli, abitante in via Alba 10, percorreva a bordo di una lambretta la via Montepulciano, filando a forte andatura. All'angolo avveniva lo scontro con il pesante automezzo. L'urto era terribile. Il povero giovane, scaraventato a qualche metro di distanza, rimaneva orribilmente sfracellato. La sua Lambretta si riduceva in un mucchio di rottami.

Il cadavere dell'Ercoli veniva trasportato alla Camera mortuaria dell'ospedale di S. Giovanni a bordo di un'autoambulanza dei Vigili del Fuoco.

Un pensionato si avvelena con acido muriatico

Un pensionato di 74 anni, Alfonso Olivieri, abitante in Via Cassia Nuova, 43 si è avvelenato con acido muriatico perchè da tempo sofferente di epilessia. E' stato accompagnato dalla moglie Benedetta Ciucci all'ospedale S. Giacomo, dove quei sanitari l'hanno ricoverato in osservazione.

Una sconosciuta sui trent'anni, bionda ossigenata, è stata raccolta priva di sensi dai Vigile Urbano Francesco Gasbana sulla spiaggia libera del Lido, nelle vicinanze dello stabilimento « Lega Navale ». La donna era in costume da bagno. Poichè tra i suoi vestiti è stato trovato un tubetto vuoto di « Sonno Lepetit », si suppone che ne abbia ingerito il contenuto. Vicino alla donna è stato trovato un biglietto con queste parole: « Hai voluto della mia vita una fine e l'hai trovata ».

Il numero dei furti sempre più preoccupante

Ancora numerosi furti e truffe nella giornata di ieri. Il bracciante italo-americano Angelo De Libero, abitante in via Famagosta 8, è stato truffato di 300 dollari. L'agricoltore Carlo Weisl è stato derubato di 45 mila lire. Il pellegrino francese Giuliano Durand è stato derubato di 3 mila franchi dieci mila lire e una macchina fotografica. Il negozio di abbigliamento di via Salaria è stato visitato dai ladri. Il gestore Giuseppe Del Monte ha denunciato danni per 9.500 lire. Una macchina da scrivere è stata trafugata dagli uffici dell'Istituto Luce, in via di S. Susanna 17. Bernardo Fucito, abitante in Piazza Ragusa 36, è stato derubato di un orologio Longines del valore di 40 mila lire. Un negro, rimasto sconosciuto, ha sfilato centomila lire dalla tasca di Roberto Sifani, direttore del teatro Colle Oppio. Maurice Robert pellegrino francese, è stato derubato di 75 mila franchi e 60 mila lire.

Una borsa contenente 5 mila lire e 25 mila franchi è stata sottratta a: belga Carlo Francesco De Groote. Una radio è scomparsa dalla sede della società « Universal Cine », in via Principessa Clotilde 11.

Col cranio fracassato da un pezzo di mattone

Il muratore Domenico De Facentis, di 29 anni, abitante in via delle Vigne Nuove 37, è stato trasportato a S. Giovanni con il cranio fracassato da un mattone caduto da una impalcatura alta cinque metri. Il fatto è accaduto in via Tuscolana, dove il muratore lavorava per conto della ditta Stefani nel cantiere delle Suore della Divina Provvidenza. Dopo aver ricevuto le prime cure dal medico di turno dott. Ricci e dall'infermiere Vincenzo Mazzocchi, il ferito è stato trasportato al reparto chirurgia e sottoposto ad un difficile intervento operatorio.

Ieri nove persone morsicate da cani

Nella giornata di ieri nove persone sono state morsicate da cani. Eccone i nomi: Rosario Piastina, 7 anni, abitante in P. Risorgimento 46; Dante Bagnato 6 anni via Giuseppe Palumbo 8; Antonio Caratelli, 14 anni, via Banchi Vecchi 41; Aldovilia Spoletini, 24 anni, Quarticciolo; Francesco La Pietra 26 anni, via delle Cave 55; Antonio D'Angeli, 27 anni, P. Ulderico da Pordenone 1; Antonio Vinciguerra, 9 anni, via Etruria 14; Emo Marchetti, 13 anni, Viale Ionio 8; Renato Raffone, 11 anni, via Ardea 27.

TRAGICO EPILOGO DI UNA LITE

Ridotto in fin di vita con due colpi di forca

Questa notte, a bordo di un camioncino, è stato trasportato all'ospedale Policlinico un uomo di 26 anni, Felice Quattrocchi abitante in contrada Baccelli, nei pressi di Fara Sabina. L'uomo, sanguinante per due vaste ferite alla testa, non dava quasi più segno di vita. Respirava a stento il suo viso pallidissimo era contratto in una smorfia di profonda sofferenza, le sue labbra livide si muovevano in un tremolio spasmodico

Il medico di turno ne ordinava l'immediato ricovero in osservazione prescrivendo le cure del caso. Era evidente che solo un filo sottilissimo legava il disgraziato alla vita.

Le circostanze in cui il Quattrocchi era rimasto ferito venivano narrate dal nipote Andrea Spasiani, che lo accompagnava. Verso le ore 17 di ieri, venuto a diverbio con un certo Giovanni Federici, il vecchio era stato improvvisamente colpito al cranio da quest'ultimo con due violenti colpi di forcone, che lo avevano fatto stramazzare a terra privo di sensi. Il medico condotto Antonio Bruno, dopo averlo medicato sommariamente ne aveva consigliato il trasporto a Roma d'urgenza ed il ricovero in ospedale. I Carabinieri di Fara Sabina stanno nel frattempo indagando sul grave fatto di sangue per fare luce sulle responsabilità del feritore.

Raccapricciante morte di un vecchio magistrato

Un magistrato in pensione, assai noto negli ambienti forensi, l'avvocato Bosco Lucarelli, di 70 anni, abitante in via Giuseppe Ferrari 4, è rimasto vittima di una raccapricciante sciagura. L'altro giorno, mentre si trovava nella cucina del suo appartamento, il vecchio magistrato veniva colto da un improvviso svenimento e cadeva con il viso sui fornelli accesi, riportando gravissime ustioni che gli deturpavano il viso. Soccorso dai familiari, il poveretto veniva trasportato al Policlinico e ricoverato in osservazione. Purtroppo le sue condizioni, malgrado le cure dei sanitari, andavano aggravandosi, finchè, alle 22.30 dell'altro ieri sera, dopo una dolorosa agonia il poveretto si spegneva tra lo strazio dei figli e dei nipoti.

Uno studente salvato mentre sta per annegare

Lo studente Antonio Caporale, di 24 anni, abitante in via Livorno 36, è stato tratto in salvo, verso le 11,45 di ieri mattina, mentre stava per annegare nelle acque della spiaggia libera di Castel Fusano. Colto da malore, lo studente sarebbe scomparso tra le onde, se alcuni bagnanti, accorsi tempestivamente in suo aiuto, non lo avessero tratto a riva. E' stato ricoverato in osservazione allo ospedale S. Camillo

CONVOCAZIONI DI PARTITO

DOMENICA:

CINECITTA': riunione della cellula di cinecittà alle ore 9,30 in Federazione.

LUNEDI'

MATER: alle ore 19,30 presso la sezione riunione di Cellula.

ARTISTI: Intercellulare artisti pubblici turno pari e turno di notte alle ore 9 in federazione.

I responsabili del Lavoro di Massa di Sezione alle ore 18 nelle sedi dei rispettivi settori.

MARTEDI'

Tutti i rivenditori di erbaggi e frutta comunisti alle ore 18 in Federazione

ENTI LOCALI: Intercellulare Enti locali alle ore 18.30 alla Sezione P. Lorentelli.

AUMENTATI I DISAGI E IL COSTO DELLA VITA

Gassisti, elettrici e bancari chiedono l'indennità anno santo

I disagi prodotti dall'afflusso dei pellegrini, l'aumentato costo della vita e, in molti casi, la maggior produttività imposta ai lavoratori in conseguenza dell'anno santo hanno indotto quasi tutte le categorie ad avanzare ai rispettivi datori di lavoro la richiesta di una indennità speciale. Tranvieri, spazzini comunali, dipendenti capitolini e una parte degli assicuratori hanno già ottenuto tale indennità.

Ieri si sono riuniti presso il sindacato elettrici i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei gassisti, dell'ACEA e della SRE, per discutere in merito alla identica richiesta avanzata anche da queste due categorie e relativa alla indennità « anno santo ». Le organizzazioni si sono impegnate a svolgere una comune linea di azione e a non firmare nessun accordo senza il preventivo consenso delle categorie interessate

Anche le organizzazioni sindacali romane dei bancari si sono riunite per esaminare la questione. Nel corso della riunione è stata riaffermata la necessità di sollecitare un incontro con l'Assicredito per definire il problema.

I poligrafici e cartai, invece, hanno già da tempo avanzata la richiesta dell'indennità speciale, ma i datori di lavoro ancora non hanno fatto sapere il loro parere in proposito. Pertanto le commissioni interne della categoria hanno deciso di intraprendere un'agitazione che valga a richiamare gli industriali sulla necessità di iniziare trattative in merito.

E' uscito il n. 30 di « Lavoro »

che reca un editoriale « Pazza della Libertà » di Giovanni Parodi, un articolo di Pasquale D'Alberto sull'attività della CISL dal titolo « L'on. Pastore è servito »; la seconda puntata dell'inchiesta di Roveri sulla sfruttamento dei lavoratori; un servizio sulla discussione nella Valle del Vomano; il pagnotte centrale dedicato alla difesa della pace e alla denuncia della vera « quinta colonna »; un interessante servizio sulla Biennale d'arte a Venezia.

Il numero è arricchito da rubriche, vignette, ecc.

Il giorno

— Oggi, domenica, 23 luglio (204-161): S. Apollinare. Il sole sorge alle ore 4.58 e tramonta alle 20. Nel 1537 i siciliani commemorano con le fermezze per tentare un movimento insurrezionale. Nel 1359 il consiglio comunale di Trento delibera di chiedere l'annessione del Trentino a Venezia. Nel 1924 il Partito cui un nuovo metodo di assistenza chirurgica che sopprime i conati di vomito.

— **Bollettino demografico:** Nati: maschi 38; femmine 34. Nati morti: 1. Morti: maschi 14; femmine 93. Matrimoni 36.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: temperatura minima e massima di ieri: 22,7-33,8. Si prevede tempo buono e temperatura stazionaria.

Film visibili

« Anni difficili » all'Alhambra; « Fabiola » Adriano, Adriano; « Spasmo ha vinto ancora » all'Apollo, Ariston; « Otello » al Delle Maschere; « Il mostro di Rio Escondido » al Farnese; « Paolo la negra bianca » al Reale; « I fuorilegge » allo Splendore.

Conferenze

— **Terenzio Varrone,** la conferenza di domani del prof. Luigi Tomboloni a Santa Sabina è rinviata.

Partigiani della Pace

— Domani alle ore 20 nei locali della Società Internazionale « Europa Giovane », in via Principessa Clotilde 7, organizzata dal Comitato dei Partigiani della Pace del rione Trevi, Colonna. Campo Marzio si terrà una assemblea generale dei Comitati della Pace aziendali e di strada. Parteciperà un membro del Comitato Nazionale dei P. P. che svolgerà una relazione sulla situazione internazionale. Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire.

PICCOLA CRONACA

Varie

— **La Cassa di Risparmio,** Sezione Pegno, nei giorni di lunedì 24, mercoledì 26 e lunedì 31 luglio 1950, alle ore 15.30, porrà in vendita all'asta pubblica in piazza dei Pellegrini 25, gli oggetti preziosi e gioielli 27 luglio 1950 gli oggetti non preziosi, costituiti in pegno, non riscattati nei termini di legge.

Orario delle Piscine

— La piscina dello Stadio è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 17.30 (ingresso lire 200).

— La piscina del Foro Italico è aperta al pubblico dalle ore 9.30 alle 19 (diurna) e dalle 21 alle 24 (notturna). Ingresso lire 300; dalle ore 15 alle 19 ingresso lire 200.

Orario balneare

— **Ostia Lido** (Ferrovia Elettrica STEFER) Partenze dalla stazione di S. Paolo alle ore: 1.20 2.45, 4.45, dalle ore 6 alle ore 22 partenze ogni mezz'ora; nelle ore di punta arrivano inoltre anche corse straordinarie ogni 10 minuti; ultime partenze alle 23 e alle 24.

— **Fiumicino** (Ferrovie dello Stato) partenze da Roma-Termini alle ore: 4.45; 6.10; 7.10; 8.36; 12.45; 14.45; 16.32; 18.15; 19.37; 20.40

— **Fiumicino** (Servizio pullman) partenza dal capolinea di piazza Sonnino alle ore: 7; 9; 10.30; 12; 13; 15.20; 19; 21.30; 22.

— **Lido di Lavinio** (servizio pullman) partenza dal capolinea di viale Castro Pretorio alle ore: 6.45; 8.45, 14.15; 20.

— **Anzio-Nettuno** (Ferrovie dello Stato) partenze dalla stazione di Roma-Termini alle ore: 6.35; 7.40; 9.05; 11.25; 13.05; 14.35; 20.25; 22; 23.10.

— **S. Marinella - Ladispoli - Fregene.** Partenze dalla stazione di Roma-Termini alle ore: 6.20, 7.42; 9.35; 12.37; 14.25; 18; 21.

— **Fregene** (servizio pullman) partenze dal capolinea di viale Castro Pretorio alle ore: 7.05; 8.20; 9; 9.35; 11.45; 14.45; 16.30; 18.50.

Farmacia di turno

— I TURNO - Fiumicino: v.le Vigna 50, Prati, Trionfale: v. Andrea Doria 26; v. Sciarra 56; v. Tiburtino 4; v. Manzanza Domus 33; piazza Cola di Rienzo 31, Trevi Campomarzo, Celimontana: v. Rasella 24; v. della Croce 10; v. Tomacelli 1; piazza Trevi 89; v. Tritone 16. S. Eustacchio: piazza Capranica 66. Regola, Campitelli, Colonna: v. Tor Millina 6, piazza Farnese 42; v. Pie di Marmo 56. Trastevere: v. S. Francesco a Ripa 121; piazza della Scala 23. Monti: v. Urbana 11; v. Nazionale 245. Esquilino: v. Cavour 63; v. Regina Margherita d. Bulgaria 72; piazza Vittorio 116; v. Emanuele Filiberto 145; Salisburgana, Castro Pretorio, Ludovisi: v. XX Settembre 47; v. S. Martino della Battaglia 8; v. Castelfidardo 39; piazza Barberini 49. Salario, Nomentano: v. Po 37; v. Ancona 56; v. Bertoloni 5; v.le Regina 56; v. G. B. Morgagni 38; v.le XXI Aprile 31; p.le Prenestino 8; v. Tripoli 2-b, Tiburtino: v. Celimontana 11. Testaccio, Ostiense, v. Ostiense 247; piazza Testaccio 48. Tiburtino: v. Tiburtina 72. Tuscolano, Appio, Latino: v. Taranto 60; v. Brindisi 4; v. Appia Nuova 405. Prenestino, Labicano, Tor Quattrare: v. Giovanni 24; v. Tor Quattrare 55; viale Appulo 129 Monte Sacro: Corso Sempione 28; v.le Jonio 2. Gianicolense: v. A. Poerio 18 Monteverde Nuovo: Gerconvallatore G. Gianicolense, Borgo Aurelio; Largo Porta Cavalleggeri 7. Garbatella: v. P. Mastenotti 48.

VESTIRE ELEGANTI

è facile; solo se per i vostri acquisti di giacche, pantaloni e stoffe per uomo delle migliori marche vi recherete da « SUPERABITO » in Via Po, 39-f (angolo Via Simeto). Rinomato laboratorio di Sartoria, portando la stoffa si confezionano abiti e tailleurs. Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento buoni Fides - Enal - Epovar.
DOMENICA ESPOSIZIONE

Cinodromo Rondinella

Domani alle ore 20,30 riunione Corse di Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

FABBRICA ARTIGIANA
Cucine laccate
Guardaroba Tinelli Rustici
Via S. Maria dell'Anima 47
Vicolo del Governo Vecchio 5
(Chiesa Nuova) Tel. 565039

URBE

è iniziata la tradizionale **VENDITA ESTIVA** con **reali ribassi** su tutte le nostre confezioni pronte per uomo e bambini.

I vestiti, nei tessuti popeline, makò, antipiega, sono stati recentemente rassorbiti anche nelle misure per conformazioni speciali (personali grassi, alti e magri).

Richiedete il vestito per uomo modello a casacca con relativo nel tessuto piuma, leggerissimo, pratico ed elegante, in vari colori, tipo di nostra esclusività a L. 8.900 e 9.900

GRANDI MAGAZZINI DELL'
URBE
ROMA - PIAZZA VENEZIA

Istituto d'istruzione media « Giovanni Verga »
Via Varese n. 4 - Tel. 490.500
CORSI ESTIVI
di preparazione agli esami di riparazione per la Scuola Media - Ginnasio - Liceo classico.
— *Lezioni individuali* —

CONTINUA CON SUCCESSO DA
Vincenzini
CALZATURE
al Corso Vitt. Emanuele, 25-27
la vendita dei SALDI
MAGNIFICHE OCCASIONI

ATTENZIONE!!!
DA LUNEDI' 24 CORR.
A PREZZI INFERIORI DELL'UNRRA
PACCHI STANDARD
TAGLIO VESTITO UOMO
Tre Tipi! Tre prezzi.
PACCO N. 1 . . . . . L. 4.500 lana
PACCO N. 2 . . . . . » 5.900 lana
PACCO N. 3 . . . . . » 7.500 pettinato lana
REGALIAMO FODERE COMPLETE
Continua con successo la vendita di tessuti estivi
Tre Tipi! Tre esempi:
MUSSOLO biancheria . . . . . L. 100
TAFFETAS colorato . . . . . » 100
PANAMA fantasia . . . . . » 100
VIA MANIN, 4-A - ROMA
— STAZIONE TERMINI —

TUTTI ALLA FONTE DEL CUOIO!
PANTOFOLE VARESE L. 1950
assortimento eccezionale
CARTELLE LEGALI IN CUOIO L. 1500-2000-2950
con tasconi da L. 3500 in poi
**VALIGERI

UN RACCONTO UMORISTICO

Al telefono

di MARK TWAIN

Ieri scrivevo un profondo articolo su un argomento filosofico sublime, mentre una tale conversazione si svolgeva nella stanza. Ho osservato che si scrive sempre meglio quando c'è qualcuno che telefona vicino a noi. Dunque la cosa comincia così.

Una donna della mia famiglia entrò e mi pregò di metterla in comunicazione con la casa del signor Basley. In molte città ho notato che il bel sesso ha come una certa timidezza quando si tratta di chiedere la comunicazione al centralino. Come sia non so, ma è così. Perciò io feci squillare la soneria e avvenne la seguente conversazione:

Centralino (con tono burbero): — Pronto!

Io: — Parla il centralino?

Centralino: — Naturalmente. Che cosa desiderate?

Io: — Mi favorite la comunicazione con casa Basley?

Centralino: — Va bene: rimanete all'apparecchio.

Udii allora gluck gluck gluck gluck; poi un orribile digrignare di denti e infine una voce femminile sibilante:

— Prontooooo (con tono ascendente). Desiderate parlare con me?

Senza rispondere, porsi il ricevitore alla persona interessata e mi sedetti.

Si svolse allora la più bizzarra fra tutte le cose bizzarre di questo mondo: una conversazione da una parte sola. Sentite rivolgere le domande e non sentite le risposte: sentite far degli inviti e non sentite i ringraziamenti: vi sono pause silenziosissime di ascolto, seguite da esclamazioni apparentemente senza senso e ingiustificate, di lieta sorpresa o di dolore o di sgomento. Non capite un'acca, non sentite quel che dice la persona ch'è all'altra estremità del filo. Ebbene, udii la seguente straordinaria serie di discorsi, tutti usciti da una sola bocca e tutti urlati, perchè non persuaderete mai il bel sesso a parlar piano al telefono:

— Davvero? Ma come mai è successo?

Pausa.

— Come avete detto?

Pausa.

— Oh, no: non credo che fosse così.

Pausa.

— E' nel capitolo IV del Deuteronomio, versetti dal 64 al 97 compreso. Dico che tutti dovremmo leggerlo spesso.

Pausa.

— Può essere: io, di solito, mi servo di una forcina.

Pausa.

— Mi meraviglio molto! Pare proprio impossibile.

Pausa.

— Chi è stato?

Pausa.

— Santo Cielo!

Pausa.

— Ma che cosa sta diventando il mondo! E' accaduto proprio in chiesa?

Pausa.

— E c'era la mamma di lei?

Pausa.

— Ah, signora Bagley! Io sarei morta di vergogna. Che cos'hanno fatto?

Lunga pausa.

— Non ne sono sicurissima, perchè non ho qui lo spartito, ma mi pare che sia all'incirca così: tarallerà, taralli, lalli, lalilera. E poi daccapo: avete capito?

Pausa.

— Sì, mi sembra proprio bellissimo e anche molto profondo e suggestivo, ma dovete far bene l'andantino e il pianissimo.

Pausa.

— Oh, caramelle da succhiare! Ma io non li lascio mai mangiare i bastoncini rigati di zucchero candito. A ogni modo, si capisce che non possono mangiarli finchè non hanno messo i denti.

Pausa.

— Che cosa?

Pausa.

— Oh, niente, niente! Continuate pure. E qui sta scrivendo non gli diamo nessuna noia.

Pausa.

— Benissimo. Se posso vengo. (A parte). Dio mio, come stanca il braccio tener su questo aggeggio per tanto tempo: se si chetasse, una buona volta!...

Pausa.

— Ah, mi sembra troppo caro: noi non le abbiamo mai pagati più di cinquanta centesimi il mazzo.

Pausa.

— Dovete proprio andare? Allora arrivederci.

Pausa.

— Mi pare di sì: arrivederci.

Pausa.

— Alle quattro, allora. Sarò pronta. Arrivederci.

Pausa.

— Grazie infinite: arrivederci.

Pausa.

— Oh, niente affatto!... Freschi come... quale? Oh, mi fa piacere sentire questo. Arrivederci.

Stacca il ricevitore e dice: — Oh, che stanchezza al braccio!

Un uomo spara un solo e brusco «arrivederci» e tutto finisce lì. Ma le donne, sia detto a loro lode, non possono tollerare la ruvidità.

MARK TWAIN

Silvana contro l'atomica

SILVANA MANGANO, la bella attrice interprete di «Riso amaro», la quale trascorre le vacanze in Calabria, ha sottoscritto in questi giorni l'appello di Stoccolma per l'interdizione dell'atomica

LA PRIMA CORRISPONDENZA DA SEUL LIBERATA

Cominciano a vivere soltanto da un mese

Giungono i primi treni - Si riaprono le fabbriche - Caffè, cinema e alberghi "riservati agli americani„ - Sono scomparsi i poliziotti di Si Man Ri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SEUL, luglio

Ho rivisto Seul soltanto in questi giorni, dopo tre anni. I segni della guerra sono purtroppo evidenti. Una grande città di un milione di abitanti che si stende per parecchi chilometri offre un bersaglio ideale ai bombardamenti a tappeto degli apparecchi americani. Le distruzioni, specialmente nei quartieri popolari sono impressionanti. E tuttavia la città vive. Direi anzi che l'impressione che si riceve, confrontando i ricordi del passato con quello che si vede ora, è che la città comincia a vivere soltanto adesso.

Non sono soltanto i fiori, le decorazioni, i cartelli colorati, i piccoli archi orientali che hanno accolto le truppe del Nord pochi giorni or sono e che non sono ancora scomparsi a dare un senso di vivacità che prima mancava. Il cambiamento è più profondo. Vi sono botteghe chiuse che si aprono, per esempio; piccole botteghe artigiane abbandonate da tempo in cui il lavoro riprende; uffici in cui si tenta coraggiosamente di riorganizzare tutto quello che in cinque anni di dominazione americana è stato completamente disorganizzato; strade in cui la gente non teme più di raccogliersi in gruppi e di discutere e parlare liberamente.

Senso di fiducia

Assieme ai soldati del Nord sono giunti in città i primi treni, sulla strada ferrata pressochè abbandonata in questi anni, ed hanno portato i primi aiuti alla popolazione ridotta quasi alla fame. E' solo il principio di una trasformazione, di una ripresa di vita che le bombe delle «fortezze volanti» non riescono a frenare. Vi è un senso generale di fiducia, consolidato dall'immediato formarsi dei Comitati di Liberazione e soprattutto dai primi provvedimenti concreti che sono stati presi d'urgenza. La fiducia ha arrestato il precipitare della moneta più ancora dell'arrivo di merci. Le migliaia di disoccupati sembrano usciti da quello stato di letargia in cui li aveva piombati la miseria e si affollano negli uffici, costituiti con mezzi di fortuna, che si stanno di indirizzare rapidamente questo potenziale umano smaniante inquadrato verso gli impieghi più urgenti. Pochi soldati e poca polizia. Scomparse le divise giapponesi della Gestapo di Syngman Rhee, si può dire che siano scomparsi gli unici ladri. La popolazione stessa conserva l'ordine e la disciplina. Del resto i coreani sono un popolo assai evoluto, anche se i razzisti americani non sono riusciti ad accorgersene....

Lunghe code

Nel sud della città, scarsamente danneggiato, sorgono le file interminabili delle caserme ad un piano costruite dai giapponesi, accanto agli edifici più moderni elevati dagli americani per le loro truppe al tempo dell'occupazione. Si ha l'impressione, guardandoli, che gli americani si preparassero a rimaner qui per sempre. Queste costruzioni non sono evidentemente preparate per gente di passaggio. Ora, per la maggior parte, sono occupate provvisoriamente dai sinistrati, a cui i bombardamenti americani degli ultimi giorni hanno distrutto la casa.

Traversano la grande strada commerciale che passa per il centro della città. Cinque anni di regime dittatoriale hanno interamente inaridito il commercio. L'inflazione e la chiusura delle fabbriche hanno ridotto quasi a nulla le mercanzie nelle vetrine, qualche bottiglia di limonata, birra, acquarite coreana detta «suri», qualche cassetta di frutta, pochissime stoffe e articoli di merceria. I Comitati di Liberazione si sforzano di far arrivare in città le infinite cose di cui vi è bisogno urgente, ma è come riempire un immenso baratro che è stato completamente vuotato.

Davanti a qualche negozio più fornito vi è una lunga coda. Qui, durante il tempo dell'occupazione americana, e anche dopo, si vendevano sottobanco le merci riservate ai soldati ed alle centinaia di membri della missione degli Stati Uniti: tessuti di seta, rasellane, oggetti d'arte tolti per pochi yen depredati ad una popolazione ridotta alla fame e destinati all'esportazione. Ora si distribuiscono pacchetti viveri tesserati, tolti dai magazzini e portati in città in tutta fretta per quelle grandi strade strategiche che gli americani avevano costruito da sud verso nord in vista dell'attacco contro la Repubblica Popolare. Ora quelle strade vengono percorse in senso inverso da interminabili file di soldati e di camion carichi di merci e viveri.

Pertino macchine cominciano a giungere per le officine di Seul chiuse da tanto tempo. Gli americani e la cricca di Syngman Rhee avevano lasciato cadere tutto nel più completo abbandono e i piccoli artigiani come le grandi fabbriche, erano stati costretti a chiudere mettendo sul lastrico centinaia di migliaia di disoccupati. Si era creata soltanto una fittizia vita parassitaria, tutta di mercato nero e di piccoli commerci attorno al gruppo ristretto degli occupanti e dei potentati locali a cui la ricchezza (di formazione recente o antica) e il cambio del dollaro permettevano certi lussi.

Nessuno rimpiange la partenza dei padroni yankee che si erano istallati qui, nella «città giapponese», a nord della città, dove risiedevano una volta i funzionari del Mikado e poi quelli di Mac Arthur: piccole strade cinte da mura di pietra che celavano i giardini e le piccole case di sette od otto stanze nel caratteristico e disadorno stile giapponese. Vi erano poi i caffè, i cinematografi, gli hôtel «riservati ai bianchi», a cui nessun coreano osava nemmeno avvicinarsi. Gli americani avevano importato anche qui il razzismo selvaggio dei negrieri della Carolina del Sud. I giapponesi, Cinesi, coreani, tutti quanti non erano che «negri», razza inferiore che andava governata col bastone e il mitra, quando era necessario.

Partiti gli M. P.

Partita la M. P. americana rimasero poi i poliziotti di Syngman Rhee dai grandi caschi ornati con l'emblema dell'aquila dalle ali spiegate che tiene un fiore tra i suoi artigli. Stemma simbolico, al di là delle intenzioni dei suoi creatori, della schiavitù in cui era tenuta la Corea meridionale. Ad ogni crocicchio, in ogni strada si poteva scorgere il documento; il minimo sospetto bastava per venir arrestati e selvaggiamente picchiati. Poi, se c'era un cerrore, chi le aveva prese se le teneva e ringraziava il cielo di aver salva la vita.

Tutto questo è scomparso al primo soffio del vento del Nord, scomparso l'americano che aveva visto tre anni fa abbattere con un tremendo pugno un portabagagli coreano che l'aveva sfiorato passando, scomparso l'M.P. col suo bastone cromato, scomparsa la polizia che Syngman Rhee aveva creato dai gapponesi e di cui si fidava perchè era talmente odiata da non aver alcuna possibilità di evasione. Il prezzo pagato e caro: lo dimostrano le rovine provocate dai bombardamenti e tuttavia, ora, tra queste macerie, i coreani cominciano a vivere.

JEAN FOURNIER

LETTERA DALL'AUSTRIA

"Il terzo uomo„ non piace a Vienna

Al caffè Mozart - Le "ballerine nude„ - Distruzioni e rovine - Il monumento al Soldato sovietico

VIENNA, luglio. — Al caffè Mozart un cameriere mi mostrò con sussiego il tavolo e le sedie occupate una volta dalla troupe che aveva girato «Il terzo uomo», e una lista delle consumazioni firmata dalla Valli, da Joseph Cotten e da Orson Welles. Evidentemente si trattava d'una prerogativa riservata agli stranieri perchè qualche minuto dopo tornò e, scusandosi, si riprese i suoi papiri per andarli a mostrare a una coppia di mattur; francesi che sedevano in disparte e che non dettero a vedere d'interessarsi troppo a questi cimeli.

Il film di Carol Reed non è piaciuto in genere a Vienna, soprattutto perchè i viennesi non si sono ritrovati affatto in quella sintonia di barocco, di terrore e di estetismo che è la vicenda del terzo uomo. «Nicht gut interpretation» — una interpretazione non buona — mi dice uno al quale domando la indicazione necessaria per rintracciare la piazza nella quale sarebbe avvenuto il delitto (la Josephplatz, una piazzetta tranquilla e affollata di taxi e di negozi), e non intende parlare dell'interpretazione degli attori quanto di quella della città, così come l'ha vista Carol Reed. Non si può dar torto ai viennesi. Vienna è assai meno complicata e orrida di quanto non appaia dal film, una città enorme, diversa, ma monotona, come assopita, stanca.

Squallore

Non ho sentito uno strillone di giornali gridare un titolo di guerra, come per esempio in Italia; la voce lamentosa della vecchietta che sedeva di fronte al portone del mio albergo m'inseguiva ogni mattina: «Die Weltpress, die Weltpresse», con un tono così flebile e neutro che riusciva difficile pensare che stesse «strillando» il giornale.

Molto più che in ogni altra città ho trovato a Vienna una sensibile differenza fra la vita del giorno e quella della notte. I negozi chiudono, come in genere in tutta l'Europa centrale, alle sei del pomeriggio; un paio d'ore dopo la sotterranea smette di vomitare fiumi di gente dalle sue stazioni sparse sulla riva del canale del Danubio: sono gli operai, gli impiegati, che tornano a casa, la maggior parte nella caratteristica tenuta estiva austriaca: camicia a scacchi e pantaloni corti alla tirolese. Stanchi, mangiano in treno l'ultimo pezzo di pane che si sono lasciati ancora dal mezzogiorno. Poi a casa, il loro piatto di *gulash* e il bicchiere di birra, e, in genere, a letto, per ricominciare la mattina dopo. Le case nelle quali abitano, nella zona periferica della città hanno un aspetto squallido e sono tutte, quelle più quade meno, segnate dalla guerra che è passata proprio di lì. Ho visto in un palazzo tutto diroccato, approfittare dei buchi prodotti dal mitragliamento aereo per annaizare l'insegna d'un negozio di calzolaio.

Dalle nove in poi Vienna è un'altra. La periferia è vuota e deserta. Ma al centro tra il Kai e il Ring brillano le insegne dei locali notturni: il «Moulin Rouge», il «Casanò Oriental», lo «Spendid Bar», e il «Nacht Baal», dove ci sono ancora la «ballerine nude», attrazione per turisti e commercianti di passaggio. Tra le nove e mezzanotte la Rotenturmstrasse è invasa dall'esercito delle peripatetiche che sedute ai caffè, o dietro le tendine dei restaurants popolari aspettano il cliente per la notte. La maggior parte di questi clienti sono in genere i «G.I.» americani che si incontrano immancabilmente ubriachi alle prese con i direttori d'albergo che non vogliono lasciarli entrare (almeno fino a mezzanotte).

Tra gli occupanti di Vienna gli americani sono certo i più visitosi; i russi i più riservati; francesi e inglesi non se ne vedono, tranne che nelle gelaterie italiane o ai concerti.

Io avevo visto Vienna, brevemente, nel '47. A tre anni di distanza poco o niente è mutata la città. Le macerie sono state accuratamente ammucchiate e ora formano dei veri e propri muretti, rigorosamente dipinti a strisce bianche e nere per evitare che le automobili vadano a sbattere contro. Per qualche monumento, come la Stephanskirche, o come l'Opernhaus, si sono iniziati i lavori di restauro che però procedono lenti e senza entusiasmo. Le guide di Vienna anzi riproducono i disegni delle maggiori opere d'arte architettoniche così come sono allo stato attuale, quasi che questo costituisse un'attrattiva turistica. «In nessun altra città sembrano due, potete ammirare tanti monumenti così ben danneggiati o in via di ricostruzione». E infatti gli stranieri fanno fotografare e, quei pittori che a Roma s'incontrano di solito al giardino del Lago, lì piazzano il cavalletto davanti alla Chiesa di Santo Ste-

VIENNA — Il monumento al soldato sovietico in una piazza della città.

fano, per riprendere il tetto completamente abbattuto.

Ne, quartieri operai non c'è muro che non sia occupato da scritte irneggianti alla pace, alla difesa dalla bomba atomica, alla lotta per la solidarietà popolare. Anche il centro è pieno di manifesti e di iscrizioni soverchiate però dagli annunci pubblicitari dei film americani o dagli avvisi dei locali notturni.

Un «tabarin»

Sono andato in uno di questi, una sera: al «Moulin Rouge». Non c'era molta gente: due o tre coppie, musica cantata in falsetto da un giovanottello biondo strimunzito che s'aggrappava languidamente al microfono; la luce dei riflettori proiettava le loro ombre sul muro, combinando dei grotteschi spettacoli. Nel separè aspettavano le ballerine del locale. Verso mezzanotte spensero tutte le luci e un uomo solo col violino si fece una passeggiata andando a suonare per i tavoli, in faccia (o dietro le spalle) dei clienti. Poi ripresero le samba e i boogie woogie. Me ne andai, annoiato, che era quasi l'alba. Il taxi che mi riportò all'albergo approfittò della mia scarsa conoscenza del territorio viennese per farmi fare un lungo giro prima di arrivare al Canale del Danubio. Passò fra l'altro per una piazza nella quale c'era un monumento caratteristico: un carro armato con una grande stella rossa dipinta sulla torretta, e dietro, una stele di marmo raffigurante un soldato sovietico.

«Come si chiama questa piazza», chiesi.

«Schwarzenbergplatz, si chiamava», mi rispose, «adesso è la Stalinplatz». Era una piazza molto tranquilla e serena: deserta, quasi illuminata solo dalla luce di un riflettore sistemato sul palazzo di fronte. Continuai a guardarla mentre ci allontanavamo, dal finestrino posteriore dell'automobile.

LUCIANO LUCIGNANI

COREA — Le truppe del nord si preparano a respingere gli aggressori americani, per portare in ogni paese del sud liberato l'indipendenza, le riforme di struttura e la libertà

164 Appendice dell'UNITA'

I TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

— Ascolta, — disse, — ci hanno sentiti, vengono. Siamo perduti!

— No, — disse Felton, — è solo la sentinella che m'avverte dell'arrivo d'una ronda.

— Allora, correte alla porta e aprite voi stesso.

Felton obbedì: quella donna era già tutto il suo pensiero, tutta l'anima sua.

Si trovò in faccia a un sergente, che era seguito da una pattuglia di sorveglianza.

— Ebbene, che c'è? — domandò il giovane ufficiale.

— Mi avevate detto di aprir la porta se sentivo chiamare, — disse il soldato, — ma vi siete dimenticato di lasciarmi la chiave, vi ho sentito gridare senza capire quel che dicevate, ho voluto aprire la porta: era chiusa per di dentro, allora ho chiamato il sergente.

— Ed eccomi qua, — disse il sergente.

Felton smarrito, quasi folle, restava senza voce.

Milady capì che toccava a lei impadronirsi della situazione: corse al tavolo e vi prese il coltello che vi aveva deposto Felton.

— E con qual diritto volete impedirmi di morire? — disse.

— Gran Dio! — gridò Felton vedendo brillare il coltello nella sua mano.

In quel momento un ironico scoppio di risa risuonò nel corridoio.

Il barone, attirato dal chiasso, in veste da camera: con la spada sotto il braccio, stava in piedi sull'uscio.

— Ah, ah! — egli disse, — ecco ci all'ultimo atto della tragedia: lo vedete, Felton, il dramma ha seguito tutte le fasi che io avevo previsto, ma state tranquillo, il sangue non scorrerà.

Milady capì che era perduta se non dava e Felton una prova immediata e terribile del suo coraggio.

— Vi ingannate, milord. Il sangue scorrerà, e possa quel sangue ricadere su quelli che lo fanno scorrere!

Felton gettò un grido e si precipitò verso di lei. Troppo tardi: milady si era colpita.

Ma il coltello aveva incontrato per fortuna, dovremmo dire per effetto di scaltrezza, la stecca di ferro che in quell'epoca proteggeva come una corazza il petto delle donne; era scivolato lacerando la veste, ed era penetrato solamente di sbieco fra la pelle e le costole.

Nondimeno, la veste di milady si macchiò di sangue in un secondo.

Milady era caduta riversa, e sembrava svenuta.

Felton le strappò il coltello.

— Vedete, milord, — disse con aria cupa, — ecco una donna posta sotto la mia sorveglianza e che si è uccisa!

— State tranquillo, Felton, — disse lord di Winter, — non è morta; i demoni non muoiono così facilmente; state tranquillo, e andate ad attendermi nella mia stanza.

— Ma, milord...

— Andate, ve l'ordino.

A questa ingiunzione del suo superiore, Felton obbedì; uscendo portò con sè il coltello.

Milady era caduta riversa con la veste macchiata di sangue...

In quanto a lord di Winter, si accontentò di chiamare la donna che serviva milady. Quando essa fu nella stanza, le raccomandò la prigioniera sempre svenuta, e la lasciò sola con lei.

Tuttavia, siccome, in fin dei conti, nonostante i suoi sospetti, la ferita poteva essere grave, mandò subito un uomo a cavallo a cercare un medico.

LVIII

EVASIONE

Come aveva pensato lord di Winter, la ferita di milady non era pericolosa. Così non appena si trovò sola con la donna che il barone aveva fatto chiamare e che si accingeva a svestirla, ella aprì gli occhi.

Tuttavia, bisognava fingere di esser debole e di sentir dolore; non erano cose difficili per una commediante come milady. Così l'altra donna fu un perfetto zimbello della prigioniera, che, nonostante tutte le sue insistenze, ella si ostinò a vegliare tutta la notte.

Ma la presenza di quella donna non impediva a milady di riflettere.

Non c'era dubbio, Felton era convinto, Felton era in suo potere: forse anche apparso al giovane un angelo per accusare milady, egli lo avrebbe certo scambiato, nella disposizione d'animo in cui era, per un messo del demonio.

Milady sorrideva a questo pensiero, perchè Felton era ormai la sua sola speranza, il suo solo mezzo di salvezza.

Ma lord di Winter poteva avere dei sospetti, ed ora lo stesso Felton poteva venir sorvegliato.

Verso le quattro del mattino arrivò il medico, ma, da quando milady si era colpita, la ferita si era già chiusa. Il medico non potè dunque misurarne nè la direzione, nè la profondità; constatò solo, dal polso dell'ammalata, che il caso non era grave.

Al mattino milady, col pretesto di non aver dormito nella notte e che aveva bisogno di riposo, mandò via la donna che vegliava accanto a lei. Ella aveva una speranza, e cioè che Felton sarebbe venuto per l'ora di colazione; ma Felton non venne.

I suoi timori si erano avverati? Felton, sospettato dal barone, sarebbe venuto a mancare nel momento decisivo? Ella non aveva più che un giorno: lord di Winter le aveva annunciato il suo imbarco per il 23, ed era già la mattina del 22.

Nondimeno, ella attese ancora pazientemente fino all'ora di pranzo.

Benchè la mattina non avesse mangiato, il pranzo fu portato alla solita ora: Milady si accorse allora con spavento che l'uniforme dei soldati che la sorvegliavano era cambiata.

Allora si arrischiò a chiedere dov'era Felton. Le fu risposto che Felton era salito a cavallo un'ora prima ed era partito.

Ella si informò se il barone era sempre al castello, il soldato rispose di sì e che aveva ordine di avvertirlo se la prigioniera desiderava parlargli.

Milady rispose che per il momento era troppo debole e che il suo solo desiderio era di restar sola.

Il soldato uscì lasciando il pranzo servito.

Felton era stato allontanato, i soldati di marina erano stati cambiati: dunque si diffidava di Felton.

Era l'ultimo colpo portato alla prigioniera.

Rimasta sola, ella s'alzò: quel letto dove restava per prudenza e perchè la credessero gravemente ferita, scottava per lei, come un ardente braciere. Gettò un'occhiata alla porta; il barone aveva fatto inchiodare un'assicella sullo spioncino: temeva certamente che da quello spiraglio ella riuscisse ancora con qualche mezzo diabolico, a sedurre le guardie.

(Continua)

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA "TATTICA DEL RISPARMIO" FA ARRABBIARE GODDET, MA FRUTTA AGLI ITALIANI

Alfredo Pasotti precede a Bordeaux il belga Brik Schotte e altri quattro fuggitivi

Bonini è terzo e Pedroni quinto - Il gruppo con tutti gli "assi" giunge a 3'09"
Oggi l'ultima lunga tappa di pianura (la Bordeaux-Pau) prima dei Pirenei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDEAUX, 22 — *Sul traguardo di Bordeaux Pasotti ha trovato un mazzo di fiori, qualche applauso e molti fischi. Perchè? Perchè le vittorie dell'Italia, qui, piacciono poco. Si dice: « Ecco, gli uomini di Binda e di Mori si fanno portare in carrozza sul traguardo e poi, perchè sono più freschi, battono i nostri allo sprint ».*

Si accusa l'Italia di far troppo uso della « tecnica del risparmio », di non dare aiuto alle fughe, di mettere il bastone nelle ruote della corsa. E' vero, ma solo in parte: l'Italia fa il suo gioco; e nelle fughe difende Bartali, ma il fatto che abbia vinto la bellezza di cinque tappe su nove, deve far pensare che l'Italia ha anche dei ragazzi in gamba che si battono bene anche allo sprint.

Pasotti... velocista!

Pasotti è un buon esempio. In Italia non è mai stato un velocista qui nello sprint domina. I casi sono due: o Pasotti è diventato un Van Vliet, oppure sono gli altri che non ci sanno fare. Con tutto il rispetto che io ho per « Pasottino », credo che sia il caso di rivedere le bucce a Desbats, il quale è un velocista di grido, ma anche oggi si è fatto battere come un materasso!

Pasotti: nelle sue gambe c'è la gioia di camminare. Nella sua testa non frullano i numeri dei ragionieri. Pasotti corre per vincere, ed anche per guadagnare dei soldi. E' il suo mestiere. A parte, allora, tutte le considerazioni extra: per Pasotti, oggi, ci vogliono solo applausi: a Bordeaux ha fatto il « bis » di Lilla, e oggi per di più si piazza in classifica, prima che il « Tour » vada in montagna. Anche lassù Pasotti avrà qualche cosa da dire...

Sono corse, queste, che un commento non lo vogliono: basta la cronaca, coi pettegolezzi del giorno. Fuggi fuggi a Niort. Se ne vanno in quattro: Kubler, Magni, Crocì-Torti e Baeyens che legano di dosso le coperte alla corsa e la fanno saltare più dal tetto.

L'inseguimento di Bobet rimette le cose a posto. E allora scappa Prieau, che poi — a La Reolison — trova la compagnia di Molines, Baffert e Darnauguilhem. Tira tira, i quattro portano via al gruppo un po' di vantaggio poca roba. Anche questo è uno strappo che non fa danno.

Fughe e fughe, come si vede. « Voilà ». Il « Tour » ritorna a fare il matto? No, non ancora: oggi, il « Tour » fa girare le gambe perchè la corsa è ricca di premi, in ogni paese un premio, in ogni villaggio una manciata di biglietti da mille. Giorno di festa per Corrieri, allora...

Sopra un filo di telefono a Loulay, c'è scritto: « Se volete vedere un altro « Tour », fermate l'Appello di Stoccolma. Firmate, uomini di tutto il mondo: anche Gauthier la maglia gialla ha firmato! ».

Ancora uno strappo: Tacca e Rolland si portano via anche Desbats e Fornili, ma vanno avanti per poco: Bobet casca addosso a tutti con l'aria di chi non sopporta le mosche sul naso. Poi un altro fuggi fuggi, sono i giornalisti che prendono il volo. Vanno a fare rifornimento di cognac a Cognac. E' una lunga fuga che si conclude in volata, col seguente ordine di arrivo: 1. Vittorio Varale; 2. De Martinis a mezza ruota; 3 Bruno Roghi ad una ruota; ex-aequo gli altri.

Fughe e fughe

La gente non saprà mai che cosa ha fatto oggi il « Tour » nel tratto di strada che da Laulay va a Cognac. C'è stato uno strappo di Gauthier, Bobet e Bartali, che si sono trascinati dietro una dozzina di uomini, ed ora ce n'è uno di De Ruyter che cammina fino a Salle D'Angles. Strappa e strappa: oggi il « Tour » si è cucito addosso un vestito da zingara, e va a chiedere l'elemosina sui traguardi dei paesi con una volata di convenienza. Come certi falsi mendicanti che poi si fanno mangiare i soldi dai topi!

Tran-tran: il sole gioca a rimpiattino con le nubi che spesso soffocano la corsa e la fanno pigra. La

ALFREDO PASOTTI, vincendo ieri a Bordeaux, oltre a dare all'Italia la quinta vittoria nel giro di nove tappe, ha anche stabilito un primato del 37. « Tour ». Egli è l'unico che abbia sinora vinto due volte (come si ricorderà, « Pasottino » fu primo anche a Lilla).

campagna è tutta gialla, le strade vanno avanti diritte e desolate, a perdita d'occhio. Chapatte si ritira: gli è nato un forunolo sugli organi genitali, che gli fa vedere le stelle. Robic si lamenta: dice che nell'Ovest c'è un cavallo di Troia: Sciardis. Secondo Robic l'ex-italiano mette la zizzania in casa sua. « Biquet » dice anche che l'Ovest è maltrattato: « hotel di terz'ordine, senza comforts: ieri ho dormito alla stazione; è proprio vero: ce l'hanno tutti con noi ». E Robic si alza sui pedali per vedere di riuscire un altro strappo che ora c'è nella corsa: Geminiani, Bonini, Desbats, Pedroni, Pasotti e Schotte hanno preso il volo a Barbezieux, e a Ruignac hanno 45' di vantaggio.

E' la fuga buona? Il « Cucchiaro » dice di sì e ha ragione. Schotte è l'anima della fuga e la porta via a 50 all'ora. Anche Geminiani e Desbats qualche volta gli danno una mano. Pasotti, Pedroni e Bonini, invece, stanno a guardare. Passa Goddet e dice: « Allez, allez! ». Lo sente soltanto Schotte il grido del « Patron ». Schotte che sembra sia venuto via dal fronte. Ha una gamba dentro una calza di gomma per trattenere il mazzo di varici, fa sangue da un braccio, e sulla fronte ha un cerotto! « Brik » è caduto, l'altro giorno.

I « grandi » passivi

I « grandi » non reagiscono e perdono strada 2'30" a Pierrebrune. Anche Vos ha lasciato la compagnia e ora naviga nelle acque agitate della corsa — fra la fuga e il gruppo — come una barca senza remi. Naufragherà a Carignac. Anche Gauthier si è messo a spingere, e così il finale della corsa diventa arzillo e veloce.

Il bastone di comando resta però sempre nelle mani di Schotte, che continua a fare la sua corsa personale e a guadagnare strada: 3'00" a Gueyuard; 3'45" a Cubzac. « Brik » sembra avere oggi il passo franco come una volta, quando era campione del mondo. E nella fuga ci mette tutto l'impegno. Ma anche Geminiani ora non scherza, e — toh, guarda là! — anche Pasotti e Pedroni si fanno vedere a tirare.

Bordeaux ha qualcosa di genovese, ma è senza colore. Anche il mare è grigio e piatto come una lastra di acciaio. Volata a sei sulla pista che l'altr'anno vide la pastetta Lapebie-Van Steenbergen. Futia per primo Geminiani, poi parte Schotte, che ha sulla ruota Pasotti. Uno strappo, un allungo e una spinta decisa: Pasotti ha vinto di una lunghezza su Schotte e su Bonini; quarto è Desbats, poi Pedroni e Geminiani.

Che cos'ha Bartali?

Dopo 2'55" arriva Darnauguilhem, che fa da punta al gruppo in ritardo di 3'9". Nessun grosso mutamento nella classifica, però anche Schotte scavalca Bartali e la cosa a Gino potrebbe poi dare fastidio. Perchè il « vecchio » è un uomo forte e abile, che però ha perduto un po' di agilità, tanto è vero che — ora — sugli atti della giuria del « Tour » si può leggere: « duecento franchi di multa a Bartali, perchè si è fatto spingere da Salimbeni ».

Bartali arrossisce davanti a queste prove. Il Matusalemme del ciclismo è ormai al crepuscolo. Bisognerà vedere se la robustezza del fisico potrà ancora superare lo scoglio della poca agilità dei nervi. C'è anche un caso medico controverso, che riguarda Bartali: ha o non ha la vescica malandata? Chi dice di sì e chi dice di no. Corrieri dice di no, e io a « Giovannino » ci credo perchè di Bartali è il cameriere segreto.

La corsa di domani: 202 km., che porteranno il « Tour » da Bordeaux a Pau, che è l'anticamera dei Pirenei. Finita la randonnée in pianura, finito per i « grandi » il bel gioco di far l'amore sulle ruote. La montagna aspetta; per forza di cose sulla montagna i « grandi » scriveranno dall'albero della classifica i frutti che la fatica e la mediocrità ha già fatto maturare.

Il « Tour » dà appuntamento a Bartali lassù, e speriamo che Gino non sia distratto.

ATTILIO CAMORIANO

L'ORDINE D'ARRIVO DELLA NIORT - BORDEAUX

Tre italiani nei primi sei e tutti gli altri nel gruppo

In classifica Pasotti guadagna ben 9 posti

L'ordine d'arrivo

1. **ALFREDO PASOTTI** (Cadetti d'Italia) che percorre i 206 Km. della tappa Niort-Bordeaux in ore 5.30'23" alla media oraria di Km. 37,5;
2. Schotte (Belgio); 3. **Bonini** (Italia); 4. Desbats (Francia); 5. Pedroni (Italia); 6. Geminiani (Francia), tutti con lo stesso tempo di Pasotti;
7. Darnauguilhem (Centro Sud Ovest) a 2'55"; 8. Sciardis (Ovest) a 3'09"; 9. Baldassari (Parigi), id.; 10. Baffert (Francia), id.; 11. Francowski, id.; 12 Lajoie, id.; 13. Ockers, id; 14. Blusson, id.;
13. « ex-aequo »: Molineris, Voodting, Impanis, Dupont, De Muer, Robic, Bartzi, Redolfi, Bonnaventure, Thuayre, Brignole, Brulé, Demulder, Van Ende, Storms, Verhaert, Kubler, Ernzer, Corrieri, Hendrich, Lauredi, Chupin, Prouzet, Bobet, Blomme, Giguet, Biagioni, Gauthier, Lazaridès, Vos, Kallert, Molineau, Brambilla, Zaaf, Molines, Beyaert, Forlini, Castelin, Leoni, De Ruyter, Magni, Kebaili, Lambertini, Couvreur, Lambrecht Goldschmidt, Croci-Torti, Ghirardi, Dussault, Zbinden, Rolland, De Hoog, Salimbeni, Remy, Sabatini, Kirchen, Zelasco, Diederich, Meunier, Kellen, Quegnet, Canavese, Goasmat, Bresci, De Cortes, Kemp, Wellenmann, Aeschlimann, Audaire, Bauvin, Verschueren, Cogan, tutti con lo stesso tempo di Sciardis.
89. « ex-aequo » a 3'12": Wachtamns, Creton, Dos Reis, Baeyens;
93. Sforacchi a 3.38"; 94. Dubuisson a 8'13".

Arrivati fuori tempo massimo: Tacca (Nord-Est) e Pineau (Sud Ovest), che sono stati eliminati.

Ritirati: Chapatte (Parigi) e Deprez (Francia).

La classifica generale

1. **SUD EST** (Gauthier, Brambilla, Rolland) in ore 180 41'54"; 2 Nord Est-Ile de France a 9'19"; 3 Belgio a 10 01"; 4. Italia (Magni, Pedroni, Bartali) a 11'31"; 5. Francia a 14'09"; 6. Lussemburgo a 18'42"; 7. Algiers del Belzio a 32'56"; 8 **Cadetti d'Italia** (Bresci, Pasotti, Leoni) a 35'08"; ecc.

Pennechini primo nella Coppa Bissolati

Sulle acque del Tevere si è svolta ieri la prima classica della stagione, la 29. edizione della « Coppa Bissolati », organizzata dalla Società Romana Nuoto. Alla gara non hanno partecipato parecchi di valore, quali il vincitore dell'edizione dell'anno scorso Guerra, il campione italiano Manetti, ecc.

L'andamento della gara ha rispettato le previsioni, e già al Ponte Duca d'Aosta il laziale Pennechini e il pesarese Sbaraglì hanno acquistato un leggero vantaggio, che s'è fatto via via più sensibile sino all'arrivo. Nell'ultima fase della gara Pennechini ha sferrato un deciso attacco, ed è riuscito a precedere l'avversario: terzo s'è classificato Balani, quarto Giunta, quinto Loffredo

SELEZIONE PER I CAMPIONATI DI BRUXELLES

Oggi gli atleti "azzurri" allo Stadio delle Terme

Tagliapietra, Fracassi e Paschetto invitati all'ultim'ora - La riunione, che avrà inizio alle 17, sarà preziosa per i tecnici

La maggior parte degli atleti « azzurri » già concentrati a Perugia sotto le cure del C.T. della F.I.D.A.L. Oberweger, si trasferiranno oggi a Roma per prendere parte alle gare di controllo e di selezione per i campionati europei, comprese nella riunione che avrà inizio alle 17 allo Stadio delle Terme.

La F.I.D.A.L. ha invitato alla riunione romana quasi una cinquantina di atleti, che — suddivisi secondo l'ordine delle gare in programma — sono i seguenti.

Salto in lungo: Ardizzone, Contin, Druetto, Gandini, Lombardi e Toso;

110 ostacoli: Albanese, Balestra, Corsi, Dusio, Marani, Pacchini, Rituani e Rizzi;

Salto in alto: Campagner, Marani, Marchisio, Pin e Tavellini;

Salto con l'asta: Ballotta, Chiesa, Fano, Lentini, Rinaldi e Romeo;

Velocità (m. 100 e m. 200): Colarossi, Donato, Lietti, Miscoli, Mondelli, Rocca e Siddi;

Giavellotto: Matteucci, Bessone, Gragantini Rossi e Testa;

Metri 400: Berti, Marchini, Marelio, Marina Porto e Valla;

Disco: Consolini, Tosi e Ossena.

Accettando le critiche mossele da più parti la F.I.D.A.L. s'è poi decisa a convocare « in extremis » Tagliabietra, Fracassi e Paschetto, che con ogni probabilità si cimenteranno in una gara sul chilometro, al fine di vagliare le loro possibilità sulle distanze degli 800 e dei 1500.

Per la verità il programma concertato dai tecnici federali presta il fianco a più d'una critica, perchè non si comprende bene il motivo dell'inclusione in esso di alcune gare (ad esempio il salto con l'asta e il giavellotto) nelle quali gli elementi invitati non dànno sufficienti garanzie di raggiungere le misure minime che consentano di aspirare alla finale degli « europei » (rispettivamente 1 metri 4 e i metri 60). Se tali gare sono state incluse per arricchire il programma, meglio sarebbe stato allora dar la possibilità di cimentarsi nella Capitale ad altri quotati nostri campioni, quali Taddia (martello), Filiput (400 ostacoli), Profeti (peso), ecc. Ma queste gare non fanno parte della riunione, al pari di quelle del mezzofondo e del mezzofondo prolungato, del salto triplo, ecc.

Ciononostante la riunione potrà dare a Oberweger indicazioni preziose, e il pubblico romano — che finalmente desisterà a una riunione di rilievo — non mancherà certo di appassionarsi alle gare.

Dal punto di vista diciamo così spettacolare, l'interesse della riunione sembra concentrato particolarmente nel disco, per la presenza degli eterni rivali Consolini e Tosi (in gran forma il corazziere, vero?), nella corsa dei 110 ostacoli che vedrà ancora una volta di fronte Albanese e Balestra, nei 200 metri che avranno a brillante protagonista Tonino Siddi, nel salto in lungo che avrà parecchi attori al disopra dei sette metri e offrirà a Walter Lombardi la possibilità di confermare il bel risultato di Napoli.

Nel 400 piani la selezione sarà particolarmente indicativa essendo quasi tutti i partecipanti aspiranti al posto nella staffetta da inviare a Bruxelles; nel salto in alto sarà ancora una volta l'anziano e ammirevole Campagner a partire con la camicia di forza del pronostico, e i giovani non sembrano in grado di contendergli il posto in « nazionale ».

Nel programma, inoltre, è stata inserita fra le ultime prove una gara sui 5000 metri, riservata agli atleti laziali.

r. m.

PER LA MAGLIA TRICOLORE

I dilettanti oggi a Terni

TERNI, 22 — Domani la tanto attesa gara organizzata dall'U.S. Lavoratori Terni e dal C.S. Monti per l'assegnazione della maglia tricolore dilettanti 1950, avrà luogo sulle strade ternane. Si tratta di una prova che, oltre a suscitare un certo interesse di per se stessa, dovrà servire ai tecnici dell'UVI come indicazione per la scelta dei « puri » da inviare ai Campionati Mondiali della strada.

Il campo dei partenti è vastissimo, oltre alle trenta e più « maglie bianche » designate dalla C.T. dell'UVI, saranno di scena gli elementi più promettenti selezionati nelle varie regioni, e non è detto che il pronostico debba essere ristretto soltanto ai corridori del primo gruppo.

Un pronostico non è possibile formularlo tuttavia i nomi che più spiccano nel vasto lotto sono quelli dell'ex-campione mondiale Alfo Ferrari, del campione 1949 Marcello Ciolli, dei già sperimentati Piazza, Ridolfi, Bianchi, Pedretti, Milani, Emilozzi, Gallotta, Padovan e Longone.

I MONDIALI DI SCHERMA SONO FINITI

Al francese Lavasseur il titolo della sciabola

15 italiani finalisti non sono riusciti a contrastargli il successo - Bilancio attivo per noi

MONTECARLO, 22. — Dopo le gare eliminatorie svoltesi ieri, ben cinque italiani erano entrati nelle finali del campionato mondiale di sciabola individuale, ma nonostante che con essi fossero entrati in finale solo tre francesi, gli « azzurri » hanno oggi ceduto all'atleta francese Lavasseur il titolo di campione del mondo.

Con questa competizione cessano le gare di scherma che hanno visto quattro vittorie dell'Italia, una della Francia ed una della Danimarca.

Ecco la classifica finale della giornata di oggi:

1. Jean Lavasseur (Francia) con 5 vittorie ed una sconfitta; 2. Vincenzo Pinton (Italia) cinque vittorie e due sconfitte; 3. Gastone Darè (Italia) quattro vittorie e tre sconfitte; 4. Lefevre (Francia) quattro vittorie e tre sconfitte; 5. Jean Parent (Francia) quattro vittorie e tre sconfitte; 6. Renzo Nostini (Italia) tre vittorie e quattro sconfitte; 7. Roberto Ferrari (Italia) due vittorie e cinque sconfitte; 8. Aldo Montano (Italia) otto sconfitte. Darè, Lefevre, e Parent pur avendo le stesse vittorie sono stati classificati in quest'ordine in seguito al numero delle stoccate.

Il fenomeno Marshall un record al giorno!

SEATTLE, 22. — Il nuotatore australiano John Marshall, ha migliorato oggi ancora una volta il record del mondo del miglio stile libero portandolo a 20'8"6/10. Ieri Marshall aveva percorso la distanza in 20'9" 6/10.

Tiberio Mitri contro Graziano?

Non sarà una notizia diramata dal Garden a fini pubblicitari?

NEW YORK, 22. (AP). — L'International Boxing Club cerca un avversario per Rochy Graziano.

L'organizzatore A. Weil ha precisato che in particolare egli è alla ricerca di un peso medio che possa combattere con Graziano al Madison Square Garden il 25 agosto.

Fra i nomi di cui si parla per questo *match* si fa anche quello di Tiberio Mitri.

Questa è la notizia nel testo integrale dell'Associated Press. Noi ci auguriamo che Tiberio Mitri possa riprendere al più presto — e con profitto — la sua attività agonistica, tuttavia non si può rimanere sorpresi di fronte al fatto che un organizzatore americano possa pensare al nostro pugile come ad un probabile avversario di Rocky Graziano, una sola settimana dopo la « bastonatura » subita dal triestino. Quasi certamente Mitri non incontrerà Graziano (e come potrebbe del resto incontrarlo fra soli trenta giorni?), e noi preferiamo credere che la notizia di cui sopra sia solo un'abile mossa propagandistica dei signori del « Madison », per dare a intendere che Mitri sia attualmente tutt'altro che «suonato», e anzi in condizione di poter persino sostenere un altro confronto impegnativo. Della qualcosa ci permettiamo di dubitare.

15,59 metri nel triplo del sovietico Scerbakov

MOSCA, 22. — Con metri 15,59 l'atleta sovietico Leonid Scerbakov ha stabilito il nuovo primato europeo di salto triplo, migliorando di dieci centimetri il precedente primato detenuto dal norvegese K. Strom che lo aveva realizzato nel 1939.

Il III G. P. Napoli oggi a Posillipo

NAPOLI, 22 — Sul Circuito di Posillipo si svolgerà domani il III. Gran Premio Napoli per vetture della formula due. Assenti Ascari e Villoresi, la scuderia Ferrari sarà presente con Biondetti; su « Ferrari », di sua proprietà, correrà anche Franco Cortese.

Il Gran Premio Napoli conterà di due batterie e di una finale. Favoriti d'obbligo Biondetti, Cortese, Fagioli e Rosa la cui « Veritas » ben si adatta al circuito. La sorpresa potrebbe venir fuori dalle « Maserati » o dalle « H.W.M. » che hanno a loro punta di diamante nel giovane Moss.

Sommer il più veloce nelle prove in Olanda

ZANDVOORT, 22 — Il francese Sommer su Talbot ha oggi segnato il miglior tempo nelle prove del G.P. d'Olanda che si correrà qui domani: Sommer ha girato alla media di km. 135.01, e dopo di lui i tempi migliori sono stati registrati da Fangio su Maserati (media km. 133.58) e dall'altro argentino Gonzales anch'egli su Maserati (media km. 131.39).

Oltre ai nove suddetti piloti, che domani prenderanno il « via » nella prima fila, saranno presenti alla partenza Rosier e Cabatous su Talbot, Ascari e Villoresi su Ferrari, Parnell su Maserati, ed altri quotati piloti.

TEATRI - CINEMA - RADIO

RIDUZIONE ENAL: Cristallo, Teatro Pirandello, Fogliano, « Acqua Parade Foro Italico ».

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: ore 21,30: Concerto dedicato a Cialkowski, diretto da H. Scherchen.
CASINA DELLE ROSE: ore 21,30: Giostra di vedette, con Dapporto-Riva-Best balletto Ben River.
COLLE OPPIO: ore 19,30 e 21,30: « Aria di Roma » con Rascel, Fragna, e 100 artisti.
CIRCO MIKKENIE (giardini via Sannio S. Giovanni): 150 animali, 25 attrazioni, 2 spettacoli, ore 17-21,30
ELISEO: ore 18,30: Cia Paul-Proclemer-Pisu « L'ippocampo ».
FORO ITALICO: ore 21: Rivista « Aqua Parade ».
TERME DI CARACALLA: ore 21: « Madama Butterfly ».

VARIETA'

A'hambra: Anni difficili e Riv.
Altieri: Chiusura estiva
Ambra - Jovinelli: La maschera del Borgia e Riv.
La Fenice: Delitto senza peccato e Riv.
Manzoni: Il nemico amato e Riv.
Nuovo: Due marina: e una ragazza e Riv.
Principe: Il valzer dell'Imperatore e Riv.
Quattro Fontane: Vieni a vivere con me e Riv.
Volturno: Il richiamo della foresta e Riv.

ARENE

Adriarena: Fabiola
Alfarena: Duello senza onore
Esedra: Il virginiano
Fiume: Il valzer dell'Imperatore
Lucciola: Cielo sulla palude
Monteverde: Ritratto di Jennie
Prati: Il fuggitivo
Preneste: Prigioniero dell'isola degli squali
Selene: Folle di New York
Sant'Ippolito: Ritratto di Jennie

CINEMA

A.B.C.: Catene
Acquario: Turri il bandito
Adriacine: Fabiola
Adriano: I rinnegati della frontiera e Carlo Croccolo Radio Roma
Alba: Notti argentine
Alcyone: La porta d'oro
Ambasciatori: Sotto due bandiere
Apollo: Stasera ho vinto anch'io
Appio: La porta d'oro
Arcobaleno: Les enfants du paradis
Arenula: Il cavaliere misterioso
Astoria: La porta d'oro
Astra: Il richiamo della foresta
Atlante: Rosanna l'odio e l'amore)
Attualità: Il richiamo della foresta
Augustus: Tifone sulla Malesia
Aurora: Il figlio di D'Artagnan
Aquila: Il vendicatore di Jess il bandito
Barberini: Chiusura estiva
Brancaccio: Il ritorno del campione
Capannelle: L'Imperatore di Capri
Capitol: Ultimi giorni di uno scapolo
Capranica: L'impossibile desiderio
Capranichetta: Chiusura estiva

UN FILM DI PALPITANTE ATTUALITA'
I FUORILEGGE
AL CINEMA SPLENDORE

Centocelle: Un vagabondo alla Corte di Francia
Central: Chiusura estiva
Clne-Star: Il richiamo della foresta
Clodio: Il fuggitivo
Colla di Rienzo: Un americano a Eton
Colonna: La grande conquista
Colosseo: Chiuso
Corso: Il figlio del fu mine
Cristallo: Un vagabondo alla corte d. Francia
Delle Maschere: Odio
Del Vascello: Scherazade
Diana: Bastogne
Doria: Furia ai tropici
Eden: Chiuso
Esquilino: Gli ultimi giorni di Pompei
Europa: Chiusura estiva
Excelsior: Rosanna (l'odio e l'amore)
Farnese: Il mostro di Rio Fecondo.do
Fiamma: Come d'incanto padre
Flaminio: Signorinella
Fogliano: Amaro destino
Fiammetta: Doughboys con Arn Cheridan (17.50-19.30-22)
Fontana: Chiusura estiva
Galleria: Il richiamo della foresta
Giulio Cesare: La tragedia di Harlem
Golden: Il richiamo della foresta
Imperiale: Il virginiano
Induno: Quel meraviglioso desiderio
Iris: La favorita del maresciallo
Italia: Canaglia eroica
Massimo: Bastogne
Mazzini: Sotto due bandiere
Metropolitan: Idolo cinese
Moderno: Il virginiano
Modernissimo: Sala A: Bastogne; Sala B: Un americano a Eton
Novocine: Forzate il blocco
Odeon: Un vagabondo alla Corte di Francia
Odescalchi: Delitto senza peccato
Olympia: Razzi volanti
Orfeo: Malesia
Ottaviano: Ho sognato il paradiso
Palazzo: Rosanna (l'odio e l'amore)
Palazzo Sistina: Chiusura estiva
Partioli: Sotto due bandiere
Planetario: La signora di mezzanotte
Plaza: Davide Copperfield
Preneste: Un sudista del nord
Prati: Il fuggitivo
Quirinale: La porta d'oro
Quirinetta: Chiusura estiva
Reale: Un americano a Eton
Rex: Sotto due bandiere
Rialto: Punky la negra bianca
Roma: Tutto cerca casa
Rubino: Al Cavallino d'oro
Salario: Il principe ribelle
Sala Umberto: Gung Ho!
Salone Margherita: Schiavo del passato
Savoia: Notorius
Smeraldo: Ho sognato il paradiso
Splendore: I fuorilegge. Platea L. 150
Stadium: La favorita del maresciallo
Supercinema: La tigre bianca
Tirreno: Le minorenni
Trevi: Il ritorno del campione
Trianon: Madame Bovary
Trieste: Delitto senza peccato
Tuscolo: Ali Baba e i 40 ladroni
Ventun Aprile: Tarzan e la fontana magica
Vittoria: Stasera ho vinto anch'io

RADIO

RETE ROSSA — Ore 8.14: Buongiorno e musiche — 9.15: Canzoni di successo — 10.30: Musica brillante — 11: Concerto d'organo — 12.25: Canzoni e ritmi — 13.10: La domenica sportiva e previs. tempo — 13.33: « Bolle di sapone » — 14: I programmi della settimana — 14.10: Ritmi di successo — 14.40: Notizie sulla 10. tappa del Giro di Francia — 14.45: Canzoni vecchie e nuove — 15.15: Musica per organo da teatro — 15.30: Motivi da operette — 16: Ballabili e canzoni e cron. della 10. tappa del Giro di Francia — 16.55: Previs. tempo — 17: Musiche da film e riviste — 17.45: Sei voci e un pianoforte — 18: Complessi caratteristici — 18.30: Ordine d'arrivo della 10. tappa del Giro di Francia — 18.35: Musica da ballo — 19.35: Notizie sport. — 19.50: Musica brillante — 20.25: Un aneddoto al giorno — 20.30: Notiz. sport. — 21.03: « Le donne curiose », commed a musicale in 3 atti di E. Wolf-Ferrari.

RETE AZZURRA — Ore 13.33: Canzoni napoletane di ieri e di oggi, orchestra Anepeta — 14: I programmi della settimana — 14.10: Musica operistica — 14.40: Notizie sulla 10. tappa del Giro di Francia — 14.45: Canzoni vecchie e nuove — 15.15: Musica per organo da teatro — 15.30: Motivi da operette — 16: Ballabili e canzoni e cronaca arrivo della 10. tappa del Giro — 16.55: Previs. tempo — 17: Musica di L. Van Beethoven — 18.25: Canti regionali — 18.40: Motivi di successo — 19: Musica leggera — 19.20: Notiziario sportivo — 20.33: Commenti e divagazioni sul Giro di Francia — 20.50: « Botta e risposta » — 21.30: Voci dal mondo — 22: « Tre in uno » — Nell'int.: La giornata sportiva — 22.20: Gaetano Gimelli e la sua orchestra.

CASINA DELLE ROSE
Oggi alle ore 18,30 e 21,45
replica del superspettacolo
— N. 6 —
presentato da Tone Caly e
MARIO RIVA
Diurna supplemento spettacolo a prezzi familiari L. 300, ed omaggio alle gentili signore del delizioso profumo NOTTE DI VENEZIA

CARTE DA PARATI
COLORI - VERNICI
Sconto ai pittori
BERTOLLINI
ROMA
Via Lungaretta, 155
Telefono n. 580-261

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie

GELATERIA PASTICCERIA
la Cuccagna
Specialità COPPA e CASSATA CUCCAGNA
VIA DELLA CUCCAGNA 17-18
TEL. 567907

Tariffe Pompe Funebri
DEPOSITATE
Soc. A. ZEGA & C.
32, Via Romagna, 32
43.528 - 43.590
A ROMA NON HA SUCCURSALI
ALCUNE TARIFFE
AUTOFUNEBRE per trasporti da e per qualsiasi località al km. L. 35
TRASPORTO 3.a adulti, feretro ca 2 cavalli) feretro castagno cm 3, cornici alla base e al coperchio, lucidatura a spirito pratiche inerenti tasse comprese L. 8.637
TRASPORTO 2.a adulti feretro castagno cm 3 pratiche inerenti, tasse comprese L. 5.927
TRASPORTO 2.a adulti (8 colonne, 2 cavalli), feretro castagno centimetri 3 con cornici alla base e al coperchio lucidatura a spirito, zinco interno pratiche inerenti, tasse comprese L. 18.943
PAGAMENTI RATEALI

CONTINUA
S. GATTEGNA
TOMACELLI, 147 TRITONE, 184
OCCASIONI di FINE STAGIONE
Costumi bagno - Camiceria - Maglieria - Biancheria - Calze
SALDI

la Confezione
VIA CANDIA N. 14 - TELEFONO 35-790
OFFRE UN VASTO ASSORTIMENTO DI
GIACCHE - PANTALONI - VESTITI
in Gabardine - Popelin - Makò - Antipiega
per uomo e ragazzi a PREZZI SPECIALI
PANTALONE antipiega in tutte le tinte . L. 1.850
GIACCHE antipiega in tutte le tinte e in misure anche per PANCIUTI . . . » 6.500
VESTITO tussor in tutte le tinte . . » 6.900
VESTITO estivo su misura . . . . . » 16.900
DRAPPERIE DELLE MIGLIORI MARCHE
TAGLIATORI DI 1. ORDINE
VENDIAMO ANCHE A RATE

CONSAR Via Appia Nuova 42-44
Via Ostiense 25-27-29
PER FINE STAGIONE
VESTITI da L. 5.300 in poi
OCCASIONI IN TUTTI I REPARTI
LANERIA - CAMICERIA - SETERIA - GOTONERIA
IMPERMEABILI

FLORA
VIA COLA DI RIENZO DAL N. 277 al N. 289
SCAMPOLI
E RIMANENZE
A PREZZI RIDOTTISSIMI

"LAVANDERIA PUBBLICA AMERICANA"
Finalmente anche a Roma funziona una lavanderia LAVESPRESS
Kg 4,5 di biancheria ossia un lenzuolo bucato settimana e viene lavato in macchina singola, con sapone puro, risciacquato perfettamente ed asciugato a semiumido IN MEZZ'ORA! DINANZI AL CLIENTE! Tutto per L. 3501 Servizio a domicilio con modesto extra
LAVANDERIA LAVESPRESS - ROMA - VIA DEL CASTRO LAURENZIANO 1 (prolungamento delle V. Borelli e Treviso) Tel. 490.567

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MARTELLANTI INTERVENTI DELL'OPPOSIZIONE ALLA CAMERA

La "riforma„ d. c. demolita dalle argomentazioni di Miceli

Laconi rivela che nel Sassarese un solo proprietario sarà colpito dalla "riforma„ - La situazione dell'artigianato

Il dibattito sulla falsa riforma agraria democristiana è stato interrotto nella mattinata di ieri alla Camera per dar luogo allo svolgimento della mozione presentata dal compagno Laconi sulla Sardegna. La mozione invita il governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e a presentare al Parlamento, un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948.

Di particolare attualità è stata la parte del discorso che Laconi ha dedicato al problema terriero, poichè essa ha fatto diretto riferimento alla riforma agraria clericale che la Camera ha in esame. Di fronte a un milione e 300 mila ettari di terra incolta, solo 14 mila ettari saranno requisiti in Sardegna, secondo la riforma clericale! Nel sassarese, su 156 proprietari che possiedono 21 mila ettari di terra incolta, solo uno sarà colpito dalla riforma per 300 ettari!

Rinviato ad altra seduta il seguito del dibattito sulla mozione Laconi, è stata svolta dall'on. Moro (d. c.) una interpellanza la quale constatava le condizioni disastrose che attraversa l'artigianato (oppresso dal fisco e privo di ogni assistenza) e chiedeva al governo quali provvedimenti intenda adottare in proposito. Altre interrogazioni erano state presentate sullo stesso tema: tra queste una del compagno Bernieri.

Togni ha risposto nel pomeriggio. Il breve dibattito sull'artigianato era stato evidentemente organizzato «in extremis» per contrapporre almeno qualche formale interessamento al movimento di protesta sviluppatosi nel Paese e concretatosi proprio ora nella Giornata Nazionale dell'Artigianato. Ma il ministro non è andato oltre le consuete promesse; ,

L'interpellante e gli interroganti democristiani si sono mostrati perfino essi scontenti: l'on. Moro ha espresso apertamente la sua insoddisfazione e ha annunciato la presentazione di una mozione. Il compagno Bernieri non ha avuto difficoltà a rilevare la vacuità del discorso del ministro: il fatto che dell'artigianato si sia parlato alla Camera è tuttavia — ha rilevato Bernieri — già un notevole successo che si deve all'azione intrapresa dalla Confederazione dell'Artigianato.

Concluso questo argomento, la seduta è stata dominata da un poderoso intervento del compagno Miceli che ha segnato la ripresa del dibattito sulla falsa riforma agraria democristiana. Durato circa tre ore, il discorso di Miceli ha schiacciato letteralmente, sotto il peso degli argomenti e delle cifre, i deputati democristiani presenti

Miceli si è occupato dapprima, in modo circostanziato, dei retroscena della «riforma» clericale, della capitolazione della maggioranza e del governo dinanzi alla volontà della Confida: basta ricordare in proposito l'incontro avvenuto il 21 giugno tra il Presidente della Confida Rodinò e l'on. De Gasperi. Rodinò fece presente, come risulta dalla stampa, la necessità di emendare la «riforma» governativa con le proposte dell'agrario d. c. De Martino, e la sera dello stesso giorno la maggioranza accolse le proposte De Martino!

«Perchè — si è chiesto Miceli — quella democristiana non è una riforma fondiaria? Riforma fondiaria è una sola: quella che spezza il monopolio terriero, che dà la terra al maggior numero di contadini, che potenzia la produzione. Questa è la riforma voluta dai contadini e voluta dalla Costituzione

Qui Miceli è sceso in un esame approfondito degli articoli costituzionali che si riferiscono alla riforma della proprietà terriera per trarne con estrema chiarezza queste conclusioni: la Costituzione prescrive un limite alla *estensione* della proprietà, non al suo valore economico, al triplice fine di creare equi rapporti sociali, di rendere la proprietà accessibile a tutti, di ottenere un razionale sfruttamento del suolo. Queste sono le parole stesse della Costituzione. Ebbene la «riforma» clericale non soddisfa a nessuna di queste esigenze.

Innanzitutto non pone un limite alla estensione della proprietà, nè nazionale, nè per zone; parla solo di limite alla «forza economica». Ne consegue l'assurdo che un terreno di 1000 ettari a 15 lire di reddito per ettaro è, ai fini della riforma, meno considerevole di un terreno di 10 ettari a 1800 lire di reddito per ettaro! Questa impostazione scandalosa esenta dalla riforma proprio le terre incolte, colpisce invece i proprietari che hanno valorizzato le loro terre investendo in esse capitali. L'assurdo si accentua se si considera che proprio il latifondo incolto è generatore nelle campagne di quella miseria, di quella disoccupazione, di quella iniquità dei rapporti sociali che la Costituzione indica come i mali che una riforma deve eliminare!

Che cosa si intende, inoltre, per limite? Limite è qualcosa che non può essere superato: ma nella «riforma» democristiana non si pone alcun limite, non si dice che non si può possedere più di una determinata quantità di terra. Una volta effettuato lo scorporo — ancora — nulla impedisce alle proprietà di crescere di nuovo illimitatamente; e perfino alla forza economica — come Miceli ha dimostrato con concreti esempi — non si pone alcun limite.

Di qui discende facilmente la dimostrazione che nessuno dei tre fini indicati dalla Costituzione viene neppure sfiorato dalla legge d. c.: non equi rapporti, non sfruttamento del suolo, non accesso alla proprietà da parte dei contadini.

La mancata attuazione della Costituzione ha un solo scopo: non dar la terra ai contadini, non spezzare il monopolio terriero. I dati sulla misera quantità di terra che si rendera disponibile; il piccolo numero di privilegiati che vi verrà immesso; il sistema esoso della vendita, il sistema dell'esame (politico religioso, sindacale?) cui verranno sottoposti gli assegnatari; la probabilità ch'essi vengano cacciati dopo avere avuto la terra; il proposito di cacciarne ora i contadini che l'hanno occupata; il pingue indennizzo concesso ai proprietari, per cui lo scorporo diviene per essi una vantaggiosa imposizione; la totale estromissione dei contadini dagli Enti che cureranno la riforma: tutti questi punti sono stati analizzati in profondità da Miceli, per poi giungere alla lampante conclusione. Quella democristiana non solo non è una riforma, ma tende a precludere la via alla riforma; essa è fatta non per i contadini contro la proprietà agraria, ma per la difesa della grande proprietà.

Miceli ha concluso contrapponendo alla falsa riforma democristiana le proposte che l'Opposizione ha presentato e che sosterrà quando si tratta di votare: tra cui in prima linea la fissazione di un limite massimo di 100 ettari alla estensione della proprietà e di conseguenza una disponibilità di terra per milioni di contadini. Nè il problema è solo di quantità, ma di indirizzo: si tratta di fare la riforma, mentre la maggioranza, pur avendone piena possibilità, con la sua legge non affronta neppure il problema. Ma nessuno si faccia illusioni. I contadini — sono state le ultime parole di Miceli — non arretreranno mai quando è in gioco per essi la terra e il lavoro: noi li sosterremo con tutte le forze nel Paese sulla via che la Costituzione ha indicato, nell'interesse loro e della Nazione.

Ultimo, a tarda sera, ha preso la parola il compagno Olindo Cremaschi il quale, portando nell'Assemblea la voce diretta dei contadini emiliani ch'egli rappresenta e dei quali fa parte, ha in nome di quei lavoratori, e per questo con particolare vivezza denunciato ancora una volta il tradimento democratico cristiano.

IL PLEBISCITO CONTRO L'ATOMICA

800 mila firme raccolte a Roma

L'obiettivo superato in quattro province - 550 mila adesioni a Napoli, 500 mila a Firenze e 464 mila a Bologna

L'Ufficio Stampa del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace ha emanato ieri il seguente comunicato:

«In base ai dati giunti alla Segreteria del Comitato fino al 20 luglio, comunichiamo la graduatoria di alcune provincie rispetto all'obbiettivo per la raccolta delle firme contro la bomba atomica.

LIVORNO, FERRARA, REGGIO EMILIA, BRINDISI hanno superato l'obiettivo. Ferrara ha raggiunto il 70% della popolazione. Ravenna sale dal settimo al quinto posto e Rovigo si classifica sesta in graduatoria. Entrano nella pattuglia di punta Matera, Bari, Napoli, Genova, Siena.

Ancona, che aveva tardato a comunicarci i dati, ha fatto un balzo in avanti e ha raccolto in pochi giorni 108.198 firme. Anche Terni, se continua a lavorare bene, potrà essere inclusa nella prossima settimana nella pattuglia di punta.

La pattuglia di punta resta così costituita a questa data:

FERRARA	293.174 firme	ROMA	800.000 firme
BRINDISI	91.773 firme	GENOVA	470.000 firme
LIVORNO	200.512 firme	CASERTA	115.960 firme
REGGIO EMILIA	259.000 firme	SIENA	152.305 firme
RAVENNA	142.000 firme	NAPOLI	550.000 firme
ROVIGO	162.000 firme	ALESSANDRIA	227.000 firme
MODENA	266.062 firme	MATERA	60.000 firme
BOLOGNA	464.724 firme	BARI	390.000 firme
FIRENZE	500.000 firme		

TERZA GIORNATA DEL CONGRESSO DEL S.E.D. A BERLINO

Grotewohl definisce gli obiettivi del Fronte Unito della Germania

Interventi contro il Piano Schuman - Il saluto di Duclos ai lavoratori tedeschi - Grande manifestazione per l'amicizia polacco-tedesca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO, 22. — *Se ieri le manifestazioni di amicizia e di affetto per l'U.R.S.S. e per il partito bolscevico erano stati gli elementi predominanti dei lavori del congresso del S.E.D., il problema della pace e la conseguente politica del fronte nazionale della nuova Germania hanno dato il tono all'odierna terza seduta. I riflessi tedeschi dell'attuale e grave situazione internazionale, che ha più che in ogni altra parte d'Europa le sue dirette e sensibili conseguenze, in questa Berlino artificiosamente spezzata in due, sono stati esaminati nella chiara esposizione del primo ministro Grotewohl.*

«Se ci attaccano, il popolo tedesco saprà rispondere con tutte le sue forze», ha detto con energia il presidente Pieck

E come il sentimento popolare dei berlinesi ha visto nel dramma coreano un po' il proprio dramma, così Grotewohl ha voluto partire dall'esame degli avvenimenti nell'Estremo Oriente

La divisione del mondo in due campi ha gettato la Germania in una crisi profonda. In cinque anni di occupazione, le potenze occidentali hanno fatto di tutto per impedire lo sviluppo delle organizzazioni democratiche e per trasformare la Germania occidentale in un trampolino di aggressione contro l'U.R.S.S., la repubblica tedesca e le democrazie popolari. «Gli occidentali — ha detto Grotewohl — hanno calpestato gli accordi di Potsdam che costituivano la base storica della nostra rinascita nazionale. Era necessario che i democratici e gli uomini amanti della pace in Germania incominciassero la lotta contro una tale politica di reazione e di guerra. In queste condizioni è nostro dovere costituire un fronte nazionale che porti il popolo tutto intero a lottare prima per sopravvivere e poi per accendere nella Germania occidentale la fiaccola della resistenza nazionale e per batterci contro gli imperialisti fautori di guerra in difesa della pace».

Lo spirito di collaborazione fraterna verso gli altri popoli che anima il fronte nazionale, si oppone al nazionalismo brutale della Germania di altri tempi. Grotewohl ha terminando esaminando i problemi in pendenza fra lo Stato e le alte sfere della Chiesa protestante, divenuta ricettacolo di agenti imperialisti. Anche qui, come nelle democrazie popolari, si pone il compito di sviluppare una politica di alleanza e di collaborazione con il basso clero, isolando i vescovi reazionari.

Sul rapporto di Grotewohl hanno preso la parola numerosi delegati i quali hanno posto l'accento sulla lotta contro il piano Schuman, legata alla raccolta delle firme per l'appello di Stoccolma.

Dopo l'intervento del giovanissimo segretario del Fronte nazionale della Turingia, ha preso la parola il compagno Jacques Duclos, salutato dalla salve di applausi di tutti i delegati levatisi in piedi al grido di «viva la Francia democratica».

Duclos ha portato il saluto dei lavoratori francesi ai lavoratori tedeschi uniti dalla lotta comune contro l'imperialismo e dalla solidarietà dell'internazionalismo proletario. Dopo aver tracciato un breve quadro della situazione di Francia, dove si sono raccolte sino ad oggi undici milioni di firme per l'appello di Stoccolma, Duclos ha indicato come principale obiettivo dei partiti comunisti dell'Europa occidentale la lotta contro il piano Schuman.

Dopo le parole di Pollitt, del delegato cinese e il saluto di numerose delegazioni di donne, di minatori, di giovani del settore ovest di Berlino e di altre città, alcuni oratori hanno affrontato il problema del miglioramento della composizione sociale del Fronte nazionale in cui il ruolo dirigente della classe operaia va rafforzato e potenziato e dello sviluppo delle università popolari per studenti e contadini. La giornata si è chiusa con due grandi manifestazioni: alla prima svoltasi davanti al monumento del soldato sovietico hanno partecipato tutte le delegazioni straniere recanti corone di fiori, fra cui quelle del Partito bolscevico e del PCI portate rispettivamente a braccia da Suslov e da Togliatti.

Nella seconda manifestazione la amicizia tedesco-polacca veniva festeggiata in un grande meeting svoltosi alla Staatsoper per iniziativa di tutti i partiti democratici alla presenza di Cyriankievic e di Pieck.

CARMINE DE LIPSIS

IL MONARCA DEL PARTITO CLERICALE E DI VAN ROEY E' TORNATO AL TRONO

Il primo giorno di lotta del Belgio contro Leopoldo re dei collaborazionisti

Manifestazioni di migliaia di persone contro il re traditore che rientra nel paese scortato dalla polizia armata fino ai denti

BRUXELLES, 22. — Leopoldo, il re che tradì il paese durante la guerra, il protetto del cardinale Van Roey, l'alleato dei collaborazionisti, è ritornato oggi nel Belgio, nonostante egli sapesse che questo ritorno avrebbe provocato la divisione e la più grave crisi politica del paese. Oltre due milioni di belgi, infatti, ha apertamente annunciato la sua più recisa opposizione al re.

Tutte le misure di sicurezza sono state adottate dal governo clericale per assicurare il ritorno di Leopoldo. Preceduto da 9 caccia, l'apparecchio a bordo del quale si trovava Leopoldo proveniente da Ginevra ha sorvolato alle ore 7 di stamane l'aeroporto di Evere (presso Bruxelles) dove ha atterrato alle ore 7.19. Poco dopo ha atterrato un altro aereo dal quale è sceso il principe Baldovino accompagnato dal Segretario aggiunto del Re, Wecmaes.

Quindi Leopoldo III ha preso posto su una delle 12 automobili che nel frattempo erano state fatte avanzare sullo spiazzo dell'aeroporto. Il corteo, scortato da motociclisti dell'esercito e da tre autoblinde, è partito dall'aeroporto alle ore 7,32.

Su tutta la strada sino al Palazzo Reale di Laeken erano di servizio guardie di polizia in motocicletta, in autocarro ed a piedi con rivoltelle, fucili e bombe lacrimogene.

«Drapeau Rouge» organo del partito comunista belga, invita, nel suo numero odierno, il popolo di Bruxelles a partecipare ad una grande dimostrazione contro il ritorno di Leopoldo indetta nelle strade centrali della capitale.

Dal canto suo il foglio antileopoldista, «Le Peuple», organo del partito socialista, annunzia col seguente titolo il ritorno del Re: «Oggi, 22 luglio, primo giorno della lotta del popolo libero contro l'occupazione del trono da parte di Leopoldo, richiamato dal Partito cristiano sociale e dai suoi alleati collaborazionisti. Leopoldo è Re soltanto dei suoi partigiani».

I nove ministri di Stato socialisti si sono rifiutati di prendere parte al Consiglio della Corona che era stato convocato oggi sotto la presidenza del re amico di Hitler.

Anche i ministri liberali si sono rifiutati di presenziare al Consiglio della Corona, quando hanno appreso che vi sarebbe stato solo da ascoltare la dichiarazione reale al Parlamento, senza discussione. Un comunicato dei liberali afferma che i ministri si rifiutavano di essere semplicemente delle controfigure.

Il governo di Duvieusart ha presentato a Leopoldo le dimissioni alle sedici e trenta, formalità necessaria in quanto esso aveva prestato giuramento nelle mani dell'ex reggente. Alle 17.30 Leopoldo chiedeva a Duvieusart e al governo di rimanere in carica.

Migliaia di belgi si sono radunati questa sera nella piazza dei Martiri e si sono impegnati con un giuramento solenne a togliere re Leopoldo dal trono del Belgio.

La manifestazione ha fatto centro sulla lettura di una dichiarazione di impegno da parte del senatore socialista Henri Rolin.

Alla manifestazione ha preso parte anche l'ex Primo Ministro Spaak il quale ha detto: «abbiamo perso una battaglia, ma la lotta continua». Un gruppo di leopoldisti che ha cercato di disturbare la manifestazione è stato messo in fuga dagli antileopoldisti che hanno inseguito gli avversari lungo una delle strade che si dipartono dalla piazza.

A un certo punto alcuni dimostranti hanno assaltato il camion di un distributore di giornali credendo di trovarvi le copie del «Libre belgique» quotidiano clericale leopoldista, ma invece si trattava di giornali italiani appena giunti per essere distribuiti ai minatori italiani che lavorano nelle Ardenne.

DICHIARAZIONE

Nel n. dell'Unità di giovedì 29 dicembre 1949 si riportava una notizia pubblicata da un giornale belga e diffusa in Italia da una agenzia straniera, secondo la quale il colonnello dei carabinieri Ugo Luca nell'anno 1940 a Bruxelles avrebbe esercitato attività di borsa nera. Diamo doverosamente atto, dolenti dell'equivoco, che la notizia, destituita di ogni fondamento, fu dovuta ad errore di omonimia in cui incorse il giornale belga e venne pubblicata ben lungi dal fare nostra la notizia trasmessa. Comunque pubblicarla, a solo titolo di cronaca e senza alcun commento, il nostro giornale non intendeva ledere l'onore di cittadino e di valoroso soldato del colonnello Luca.

NELLA ZONA TRA INNSBRUCK E BOLZANO

Aggredisce giovani donne e infierisce sui loro cadaveri

Le polizie italiana e austriaca alla caccia del mostro - 300 mila lire e 5000 scellini di taglia

BOLZANO, 22. — Inafferrabile come un'ombra, si aggira per le zone dell'Alto Adige un pericolosissimo delinquente, Guido Zingerle, specializzato in truci delitti ai danni di giovani donne.

Lo Zingerle è persona conosciuta sopratutto in quel di Merano, dove egli ha abitato sino al 1935, epoca in cui scompariva, rifugiandosi in Austria e facendo successivamente di tanto in tanto qualche fugace apparizione nella zona meranese.

Il metodo che egli adopera nel compiere gli assassini è quanto di più bestiale si possa immaginare. Si apposta sui sentieri di montagna e con la pazienza di un cacciatore che resta a lungo in attesa della selvaggina, aspetta la sua preda. Appena l'avvista le piomba addosso la stordisce le lega le mani e piedi, la imbavaglia e la colpisce quindi ripetutamente e senza pietà con un corpo contundente alla testa ed alle spalle. Poi l'omicida nasconde il corpo della vittima in una caverna, quasi inaccessibile, lo copre con grossi macigni e scompare.

Con tale metodo ed in simili circostanze lo Zingerle attese tempo fa nelle vicinanze di Innsbruck la villeggiante inglese Helene Munro da Oxford. In analoghe circostanze è stata soppressa la maestrina sud tirolese Fertrude Kutin sulla montagna del Guncina ed il cui corpo fu rintracciato dopo assidue ricerche.

Ora lo Zingerle è riapparso di nuovo in alto Adige e secondo varie testimonianze e vari indizi sarebbe già stato avvistato in varie località fra cui Vipiteno e Merano. La polizia ha predisposto una fitta rete di ricerche allo scopo di afferrare il pericoloso delinquente.

Anche i vigili urbani e la popolazione sono stati chiamati a collaborare mentre da parte del ministero degli interni è stata posta una taglia di 300 mila lire e da parte del governo austriaco una seconda taglia di cinquemila scellini pari a 125 mila lire.

Giovedì 27 L'UNITA' pubblicherà una pagina speciale dedicata alle donne.

Meraviglia e critiche a Londra

(Continuazione dalla 1. pagina)

barazzo in cui si trova il governo britannico nel prendere decisioni per il riarmo del Paese, grande sorpresa e meraviglia ha suscitato a Londra il fatto che il governo De Gasperi invece senza por tempo in mezzo abbia deciso primo fra tutti i governi atlantici di lanciarsi nella corsa al riarmo. Tutti i giornali londinesi riportano la notizia «L'Italia riarma sino al limite» dice il *Manchester Guardian*, «L'Italia avrà 250 mila armati» dice il *Times*.

Nei circoli politici e finanziari londinesi dove dal giorno del discorso di Truman si discute animatamente sui limiti, condizioni e possibilità o meno per la Gran Bretagna di riarmare e sulle gravi conseguenze di un tale passo sulla economia del Paese, l'assoluta incoscienza con la quale il governo De Gasperi ha rapidamente deciso di eseguire gli ordini di Truman, ha suscitato meraviglia. «*Il costo della ricostruzione dell'esercito italiano*, dice infatti il *Times*, *non potrà essere molto meno di 100 miliardi di lire, ma non è chiaro da quale parte questi soldi potranno venire fuori*».

Martedì intanto si riunirà a Londra il Consiglio esecutivo del Patto atlantico. Il delegato americano Spofford è già arrivato ed è seguito da otto esperti.

«*Nei giorni scorsi* — scrive il *Daily Telegraph* — *ha avuto luoghi colloqui con Truman e coi capi Ministero a Washington. Egli è stato ben istruito su quanto il governo americano si aspetta da questa riunione. Lo scopo principale della riunione sarà di discutere il modo migliore per accelerare i preparativi militari delle nazioni atlantiche. L'accento non sarà più portato sulla necessità della ricostruzione economica, ma su quella di un rapido ed intensivo riarmo. Il punto di vista americano è che la preparazione militare delle nazioni atlantiche è insufficiente. Sarà compito del Consiglio di rimettere le cose a posto, decidendo per l'aumento della produzione bellica europea. Un'altra questione che verrà presa in esame* — continua il *Daily Telegraph* — *è quello del materiale umano tedesco. Da un punto di vista militare vi sono tutte le ragioni per procedere al reclutamento di unità militari tedesche con ufficiali tedeschi*».

Il *Manchester Guardian* informa invece che una decisione sull'estensione della ferma obbligatoria in tutti i Paesi atlantici sarà presa alla unanimità dal Consiglio.

Il giornale riporta poi: «*E' considerato possibile che per far tacere certe critiche americane, delle unità militari formate con contingenti offerti da tutte le nazioni atlantiche vadano a combattere in Corea*».

E' STATO CONDANNATO A UN ANNO

Faceva «esperimenti» con le giovani pazienti

UDINE, 22. — Il Tribunale ha inflitto un anno di carcere a Virgilio Pilosio di anni 53 da Martignano noto col nome di «mago» per aver esercitato abusivamente la professione sanitaria. Il «mago» aveva prescritto una cura alla 27enne Alice Perissinotto di San Michele al Tagliamento. Poi per meglio garantire il successo della «cura» l'aveva indotta, col pretesto di miracolose reazioni, a «sottoporsi ad alcuni esperimenti» assai poco scientifici. Al marito Elia Dal San di 35 anni, venuto più tardi a conoscenza degli sviluppi presi dalla nuova cura, non garbò affatto tale nuovo sistema di cura e nel settembre scorso sorprendendo il Pilosio insieme alla moglie, lo aggredì va colpendolo con pugni e bastonate.

COMMISSIONI INTERNE E CONTINGENZA ALL'O. D. G. DEI LAVORATORI

La C. G. I. L. convoca l'Esecutivo per discutere le trattative con la Confindustria

Sciopero degli Enti locali e degli ospedalieri il 5 agosto - Prosegue la lotta dei mezzadri - Il Convegno per l'industria ad Ancona

La Segreteria della CGIL ha convocato il Comitato Esecutivo confederale per mercoledì 26 alle ore 21 per discutere l'andamento delle trattative con la Confindustria sulla rivalutazione delle categorie e sul rinnovo dell'accordo per le Commissioni Interne e i licenziamenti individuali.

In tale riunione sarà fatto anche un esame generale della situazione.

La convocazione del massimo organo confederale porta in primo piano il problema delle trattative con la Confindustria che in questi giorni si sono trascinate stancamente a causa dell'atteggiamento assunto dall'organizzazione padronale.

A Siracusa le trattative per l'aumento della contingenza si sono concluse ieri con un buon successo per i lavoratori. A tutti i dipendenti delle aziende industriali della provincia sarà corrisposto un aumento giornaliero di 26 lire per gli uomini oltre i 20 anni. Per le donne ed i giovani l'aumento sarà leggermente inferiore. La decorrenza dei miglioramenti — corrisposti a titolo di anticipo sugli eventuali aumenti che dovranno essere accordati su scala nazionale — è stata fissata dal 1. luglio scorso.

I mezzadri del Senese scenderanno martedì prossimo in sciopero generale per 24 ore per reagire contro il rifiuto degli agrari di rispettare le leggi sul riparto dei prodotti e per protestare contro gli illegali interventi della polizia. Nel darne l'annuncio la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha invitato anche gli operai delle fabbriche ad aderire alla manifestazione sospendendo il lavoro dalle 17,30 alle 18 dello stesso giorno.

La provincia di Siena si pone così all'avanguardia della lotta mezzadrile che nelle campagne italiane mobilita da parecchie settimane una categoria di lavoratori contro la quale governo ed agrari stanno esercitando una violenta pressione con mezzi illegali. Le notizie giunte da numerose regioni confermano che squadre di poliziotti continuano a battere le campagne e a intervenire sulle aie in difesa dei privilegi dei grossi proprietari i quali non si peritano di minacciare la perdita del raccolto del grano con la «serrata della trebbiatura».

La lotta per il Piano del Lavoro rimane intanto il principiae obbiettivo delle organizzazioni sindacali. Oggi ad Ancona si apre il Congresso provinciale dell'industria, che fa seguito al Convegno di Milano. Preparato da numerosissime conferenze di produzione tenute nelle fabbriche nelle miniere e in varie località della provincia, il Convegno odierno assume una importanza decisiva per la rinascita dell'economia dell'Anconetano.

In seguito allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'INADEL, disposto ingiustificatamente dal Ministro dell'Interno, la Federazione Nazionale degli Enti locali e la Federazione dei lavoratori ospedalieri, hanno deciso uno sciopero di protesta per il giorno 5 prossimo venturo.

Le organizzazioni sindacali hanno preso questa decisione dopo aver invano chiesto la sospensione del provvedimento lesivo degli interessi dei lavoratori e determinato da criteri di favoritismo palese nei confronti dei dirigenti sindacali scissionisti i quali nonostante che rappresentino una minoranza assoluta dela categoria, pretendono una rappresentanza prevalente nel Consiglio d'Amministrazione dell'INADEL. Le predette federazioni aderenti alla C.G.I.L., reclamano che vengano indette consultazioni elettorali fra tutti i lavoratori interessati.

Conferenza nazionale in difesa della siderurgia

La Segreteria Nazionale della F.I.O.M., d'accordo colla Segreteria nazionale dei Consigli di Gestione, ha deciso di convocare per il 16 e 17 settembre p. v. a Genova una Conferenza nazionale in difesa della siderurgia italiana.

L'o. d. g. sarà il seguente:

1) Il Cartello dell'Acciaio (piano Schuman) e la siderurgia italiana (relatore Roveda).

2) Nomina dei delegati alla Conferenza internazionale indetta dall'Unione Internazionale Metallurgici.

3) Lotta per lo sviluppo della siderurgia italiana nel Piano del lavoro della CGIL (relatore Foà).

LA SEDUTA A PALAZZO MADAMA

I falsi di Torlonia denunciati in Senato

Un grosso scandalo in una scuola privata documentato dal compagno Banfi

Una interessante interrogazione del compagno BANFI sui fatti scandalosi dell'Istituto Toniolo di Centocelle (Roma) è stata svolta ieri mattina al Senato. Lo stesso sottosegretario per la Pubblica Istruzione, VISCHIA, ha ammesso la gravità di quei fatti, che si compendiano in due punti: in primo luogo un avventuriero ha assunto un nome non proprio insegnando impunemente in quell'Istituto; in secondo luogo il direttore dell'Istituto, tale Becattini, ha potuto svolgere indisturbato tale funzione, nonostante i suoi gravi precedenti

Scoperti, entrambi sono stati arrestati e il Ministero ha provveduto a sequestrare tutti gli atti scolastici dello pseudo Istituto per svolgere le più ampie e severe indagini nel campo tecnico, didattico e amministrativo.

Il sottosegretario Vischia ha assicurato perciò l'interrogante che tutti i responsabili che emergeranno dall'inchiesta saranno inesorabilmente puniti ed ha informato pure che sono stati annullati gli esami già svolti presso l'Istituto Toniolo e che essi sono stati fatti ripetere presso scuole statali. Un commissario governativo è stato mandato a gestire l'Istituto.

Il compagno Banfi, pur prendendo atto con una certa soddisfazione del fatto che il Ministero si sia finalmente accorto della necessità di aprire gli occhi, ha aggiunto che questi episodi non fanno che confermare i dubbi già da lui espressi in altre occasioni sulle garanzie che possono offrire le scuole private ed ha invitato il Ministero della P. I. a proseguire nel controllo più severo e nell'opera di epurazione nel campo dell'insegnamento privato.

Un'altra interrogazione di notevole rilievo è stata quella del senatore MANCINELLI (PSI) a proposito della falsa dichiarazione con la quale il principe Torlonia ha denunciato, agli effetti dei contributi unificati, nella sua tenuta del Fucino, come affittuari, un notevole numero di semplici mezzadri. In tal modo il principe Torlonia ha frodato ai suoi mezzadri svariati milioni e l'ufficio dei contributi ha mancato al suo preciso dovere di compiere ispezioni e accertamenti.

Il sottosegretario al Lavoro RUBINACCI ha giustificato la cosa attribuendone la responsabilità a certe confusioni create dallo stato bellico. Ma Mancinelli ha replicato accusando il rappresentante del governo di voler difendere a tutti i costi il principe Torlonia e lamentando il fatto che non si sia dato luogo ad alcun procedimento giudiziario nei suoi confronti.

Il compagno Porcellini sindaco di Fidenza

FIDENZA, 22. — Il compagno Porcellini, della Federazione socialista, è stato eletto sindaco di Fidenza nonostante il sabotaggio della minoranza D.C. che non ha partecipato alla riunione del consiglio comunale.

Estrazioni del Lotto

BARI	67	70	50	39	7
CAGLIARI	64	62	59	1	47
FIRENZE	39	8	13	75	45
GENOVA	42	38	26	55	83
MILANO	2	19	58	53	64
NAPOLI	9	11	51	76	14
PALERMO	57	40	15	2	39
ROMA	55	22	81	45	43
TORINO	65	31	73	89	41
VENEZIA	86	14	82	46	47

I giovani contro la guerra

(Continuazione dalla 1. pagina)

nare alcuni provvedimenti di tipo fascista, anzi superfascista. Non si tratta di una esagerazione, stando almeno alle informazioni ufficiose, poichè il ministro Piccioni proporrebbe nientemeno di modificare il codice penale nel senso di rendere perseguibili in tempo di pace quei reati (disfattismo, istigazione alla disobbedienza, ecc.) che attualmente sono perseguibili soltanto in tempo di guerra.

Intanto, Saragat ha inviato ieri sera una lettera al Segretario della d. c. nel quale annuncia ufficialmente che il PSLI rifiuta l'invito di partecipare alla cosidetta «crociata della verità».

Il «no» di Saragat segna il pratico fallimento dell'iniziativa clericale dato che perfino i liberali avevano subordinato la loro adesione alla partecipazione di tutti i partiti anticomunisti alla «crociata».

Il comunicato della direzione del PLI ha suscitato un certo interesse negli ambienti politici poichè in esso si sollecita il governo «a sorreggere in campo internazionale ogni iniziativa di governi liberi per la pace».

Ma ciò che ha maggiormente impressionato è l'accoglienza fredda che le popolazioni della Lucania hanno riservato a De Gasperi. Così ieri sera a Potenza, nonostante fossero stati fatti affluire dal c. da tutta la provincia, De Gasperi non ha avuto molto pubblico, tanto che non se l'è sentita di fare il discorso incendiario che aveva in programma partendo da Roma.

Ha cominciato su un piano «sociale», dicendo che gli si stringeva il cuore nel vedere i tuguri della Lucania; e poi, con una sensibilità davvero straordinaria, ha invitato i suoi ascoltatori a consolarsi perchè «Roma, benchè sia la capitale, ha un'intera sua faccia dove vivono 250.000 persone che non hanno alloggio». Cosa di cui davvero il Presidente del Consiglio ha ragione di gloriarsi. Ma un'altra ragione di sollievo alle miserie lucane ha scoperto De Gasperi; e cioè che c'è stato un innegabile progresso da quando a visitare questa regione venne Zanardelli, nel 1902, ad ora che ci è venuto lui. Peccato solo che De Gasperi non abbia spinto il suo audace confronto fino ai tempi di Ferdinando II di Borbone, il «re Bomba», o anche più indietro: perchè avrebbe potuto vantarsi di miglioramenti ancora più accentuati.

Dopo queste chiacchiere da illusionista di quarta categoria, e dopo aver fatto le rituali grandi promesse, il Presidente del Consiglio è passato ad occuparsi della situazione politica ed ha ripetuto i soliti appelli: da invasato alla solidarietà contro le «quinte colonne» — perchè «non bisogna permettere che l'animo del nostro popolo venga sconvolto da ideologie che non sono nostre». Tuttavia, dopo aver fatto questa scoperta delle ideologie di stato, obbligatorie per tutti, da contrapporsi a quelle «estranee», «nocive», «antinazionali», De Gasperi ha concluso in tono minore sforzandosi di rassicurare i suoi ascoltatori. «Non c'è da spaventarsi — egli ha detto — nè da credere alle voci di grandi mobilitazioni o stanziamenti anche se deve essere aumentato un po' di quello che si prevedeva l'efficienza del nostro esercito». Il che dimostra che gli annunci bellicosi del Consiglio dei Ministri hanno provocato un'ondata di allarme e di ostilità in tutto il paese, perfino tra le masse clericali: controllate dalle parrocchie della provincia di Potenza.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U. E. S. I. S. A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

SCAMPOLI - SALDI
OFFERTE SPECIALI
OCCASIONI

DA DOMANI ALLA

MAS

Magazzini allo Statuto - Roma

Comprate da **MAS**
e diventerete milionari!!!

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

8 COMMERCIALI 12

CALZATURIFICIO VENUTA grande liquidazione scarpe estive uomo, donna, bambini. Centinaia di modelli ultima moda. Prezzi mai praticati in Roma. Visitateci nel vostro interesse. Via Gaeta 38. 5311

CALZATURIFICIO VITTORIA calzature a rate, uomo, donna, bambino lire 500, 800, 1000 mensili. Senz'interessi, senz'anticipo, senza cambiali in banca (500 modelli diversi) calzature esclusivamente delle migliori marche Garanzia annuale. Visitateci. Ricordate calzaturificio Vittoria. Via Cremona 44-46 (presso Piazza Cavour).

COLORI - SMALTI - BIACCA camerale. Prodotti garantiti genuini. Vendita diretta ai pittori, privati, dalle Fabbriche Riunite. Via Capo le Case (angolo Propaganda). 71422

6 AUTO-CICLI-SPORT 12

MOSQUITI, Cuccioli, biciclette delle migliori marche. Tutto a rate, prezzi modici. Via Giovanni Lanza 111. Tel. 474238. Nuova gestione. 201094

7 OCCASIONI 12

A. ANNUNCIAMO!!! la più GRANDE LIQUIDAZIONE della stagione!!! COLOSSALE ASSORTIMENTO: « Mobili ogni stile », « Lampadari », « Soprammobili ». SUPERGALLERIA « B A B U S C I » Portici Piazza Esedra 47; Torino 126 (Zaratustra) 5102

AL MARE, elegantissime? Abiti, presidiale, pantaloni? Modellicarta « CIELLE » pronti, su misura. Napoleoneterso 99, mezzanino 5054

ARMADI GUARDAROBA, vari modelli. Fabbrica specializzata vende prezzi bassissimi. FACILITAZIONI. Viale Millino 40.

OROLOGI??? TUTTI LI VENDONO, dal portiere a' salumiere!!! Ma quale GARANZIA possono offrire.?? Riflettete!!! Soltanto una DITTA seria come « BALDUCCI » - Sanbernardo 102, può darvi la GARANZIA dell'acquisto, anche re DIECI MENSILITA'

9 MOBILI 12

A ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Viale Regina Margherita 176 (interno cortile) — potrete scegliere in VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza. PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA. Lunghissime rateizzazioni per tutti. Le più belle camere lacate. Poltroncelette.

AVVERTIAMO!!! Continua accezionale successo! Svendita Mobili. Prezzi più bassi d'Italia - BABUSCI. Piazza Colarienzo (Piazza Edra). (5161

23 ARTIGIANATO 10

DA ALBERTO SOGNO (RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI) orologi delle migliori marche ai prezzi più bassi. Riparazioni garantitissime. VENDITA RATEALE. Tre Cannelle 20. 4057

26 OFF. IMPIEGO E LAVORO 10

PERIODICO per bambini cerca collaboratori. Informazioni « Vivacità » via Prenestina 109 Roma

NON È CHINOTTO SE NON C'È L'OTTO

Chino 8 NERI

DEPOSITATO

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR DAVID **STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 35.501 - Ore 8-13 e 15-20; fest. 8-13

DOTTOR ALFREDO **STROM**
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-12

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
AEROSOL GINECOLOGICO (8-13,16-20
VIA ARENULA, 29 - Piano I, int. 3

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Br. Seguard » Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate Ore 9 - 13, 16 - 19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Varici - emorroidi senza operazione
Via Principe Eugenio 3, int. 2
(P. Vittorio) Telef 776052 (8-20)

Mont Blanc
CONCENTRATI ALCOOLICI

Burro Dolomiti
La sua purezza è la vostra salute

Effedipi
VIA PIAVE.2
ANGOLO VIA XX SETTEMBRE

La Ditta che non REGALA!
che NON FA MIRACOLI!

TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE E PER LA CASA A
PREZZI BASSISSIMI

Effedipi = Effedipi
FABBRICA E VENDE

ALCUNI ESEMPI

FAZZOLETTO per signora mille colori	L.	3
CALZINO per ragazzo puro cotone	»	45
SOTTANA Albene per signora	»	295
CULOTTE Albene per signora	»	99
ASCIUGAMANO con frangia	»	89
LENZUOLO 000 grandissimo puro cotone	»	595
CANOTTIERA per ragazzo puro cotone	»	65
CAMICIOLA uomo fantasia unita	»	495
MUTANDA uomo puro cotone	»	149
CANOTTIERA uomo puro cotone	»	90
MAGLIA esterna per ragazzo fantasia	»	195
MAGLIA per signora con spallina	»	125
CALZA donna puro cotone	»	25
CALZA vero Njlon	»	395
PIGIAMA uomo Ponelin fantasia e unito	»	1650
GILET uomo con manica	»	595
BLUSETTA lana per signora	»	395
COSTUME bagno per signora	»	595
COSTUME bagno per ragazzo	»	295
CALZINO uomo Lastex puro cotone	»	69
CALZINO uomo Derby alto e basso	»	99
CAMICIA da notte per signora	»	595
ASCIUGAMANO spugna con frangia	»	105
STROFINACCIO per cucina	»	49
PANNOLINO candido puro cotone	»	59
PARANNANZA puro cotone	»	99
CORPETTINO per bambino	»	99
CULOTTINA filo per bambino	»	69

Ed altre migliaia di articoli a prezzi mai visti!!!

LA VENDITA AVRA' INIZIO LUNEDI' 24 LUGLIO, ORE 9
OGGI ESPOSIZIONE

Effedipi
VIA PIAVE.2
ANGOLO VIA XX SETTEMBRE

ELMAS
VIA OTTAVIANO 56

continua la grande vendita del
PANTALONE ESTIVO
PREZZI IMBATTIBILI

Pantaloni antipiega colori di gran moda da	L. 1.900	in poi
Pantaloni fiammato colori di gran moda da	» 2.700	
Pantaloni cannetè colori di gran moda da	» 3.500	
Abito estivo fresco colori di gran moda da	» 9.500	

ROMA
Tel. 32-360

DA NOI TUTTI POSSONO ACQUISTARE A RATE